IL POPOLO ROMANO

Edizione della sera

ANNO XLVII - N. 238

VENERDI' 29 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il possesso delle terre incolte

L'occupazione, o meglio la *nominale* presa di possesso delle terre incolte da parte dei contadini dell'Agro Romano, può dirsi un fatto compiuto. E diciamo « *la nominale presa di possesso* » perchè, effettivamente, per ora le turbe del proletariato agricolo che in parecchi luoghi, al suono di allegre marce, si sono recate a immettersi nel dominio delle terre incolte, si sono limitate a stabilire la divisione degli appezzamenti di terreno, magari, in alcuni punti, mettendo dei picchetti di legno; ma in quanto alla *materialità* del possesso, che deve essere data dalla effettiva lavorazione, questa verrebbe dopo, cioè nel venturo settembre.

L'affermazione è stata completa, bisogna riconoscerlo, ma si è svolta tranquillamente e nessuno dei centri agricoli è sfuggito alla manifestazione degli organizzati.

Per ora questa affermazione è stata ordinatissima perchè, come abbiamo già detto, si è trattato di una innocua passeggiata più o meno chiassosa. Domani, però, anzi in un prossimo domani, perchè si tratta del settembre che è già alle porte, la terra dovrà essere preparata per la seminagione e quindi dovrà aversi la lavorazione e la conseguente effettività della presa di possesso.

Ciò potrebbe dar luogo a gravi inconvenienti, dei quali è bene che le autorità e non solo le autorità, ma tutti gli interessati, si preoccupino e cerchino di evitarli, cosa che si sarebbe dovuto far prima.

La lavorazione delle terre incolte, che rappresentano la proprietà fino adesso indiscussa ed intangibile dei Principi Romani, avrebbe dovuto essere già risoluta e non da ora. Ed avrebbe dovuto essere già risoluta, sia nello interesse generale della Nazione che ha bisogno di frumento per i propri bisogni, sia nello interesse della classe agricola disoccupata, cui occorre dar lavoro per assicurarsi il necessario alla vita, sia nell'interesse degli stessi proprietari, i quali, con i tempi che corrono e il bolscevismo alle porte di tutti gli Stati, intendono che i diritti d'imperio, anche della proprietà privata, hanno subito delle trasformazioni radicali, delle quali bisogna pur tener conto.

Vive premure furono rivolte dai Commissari Regi e dai rappresentanti delle Università agrarie dell'Agro Romano, i quali non una, ma cento volte hanno cercato stabilire regolari contratti di fitto delle tenute incolte, che essi poi, avrebbero pacificamente ed ordinatamente diviso fra i contadini disoccupati e principalmente fra i combattenti reduci dalla guerra.

Vi sono dei Commissari che alla risoluzione del grave problema della disoccupazione dei contadini dell'Agro Romano e della conseguente necessità di coltivare le terre incolte, hanno dedicato tutte le loro energie. Ebbene, i loro sforzi si sono infranti contro l'apatia e la incomprensione, da parte di alcuni, dei problemi dell'ora presente.

Al punto in cui stanno le cose, secondo il nostro parere che è quello di chi vuole il mantenimento dell'ordine, è necessario il diretto intervento del Governo, il quale, senza altre tergiversazioni, dovrebbe fare in otto giorni quello che invano si è tentato di fare in molti mesi.

La questione deve essere risoluta prima dell'inizio dei lavori per la seminagione, tenendo conto dei diritti di proprietà e dell'interesse di far lavorare i contadini ed accrescere la produzione

Il Guardasigilli on. Mortara, da tempo aveva studiato la grave questione delle terre incolte, risolvendola in modo semplice e ordinato.

Politica e Diplomazia

Praga, 28 — Il rettore della Università tedesca ha chiesto al Governo czecoslovacco il trasloco della Università tedesca in una delle città tedesche della Czecoslovacchia. L'Assemblea Nazionale risponderà a tale domanda.

Stockolma, 27 — Le autorità doganali hanno sequestrato 7 milioni di valori dell'ex-principe Nied di Albania, trasportati in aeroplano in Svezia.

Weimar, 28 – L'ex- sottosegretario di Stato Helferich sarà processato per avere offeso l'attuale Ministero delle Finanze dell'impero.

Berlino, 28 – Sotto la presidenza del ministro dei LL. PP. ha avuto luogo una Conferenza dei rappresentanti tecnici dei vari Stati tedeschi per lo studio del miglioramento di tutte le vie fluviali da trasporto.

Jugoslavia e Dalmazia

I repubblicani croati contro la jugoslavia

La stampa democratica nutrita da Belgrado non nasconde la sua stizza, perchè ai repubblicani della Croazia è riuscito far pervenire a Clémenceau una protesta contro la Serbia che ha infine trovato posto nelle colonne del *Temps*.

Nel documento, si afferma che il patto di Corfù conchiuso fra Pascich e Trumbic è senza valore, perchè il Trumbic non aveva alcun mandato di concludere e si protesta contro la Serbia che in base a quel patto privo di valore si è impadronita di 8 milini di jugoslavi dell'ex Monarchia austriaca. Il nu v regno dei Serbi Croati e Sloveni non è in realtà che la grande Serbia.

Nel documento si dice poi che la vita del capopartito Radich è in grande pericolo, e si pregano i capi dell'Intesa di salvare un padre di sette figli che ha combattuto tutta la vita per un ideale, che è un martire nazionale e che metà della sua vita ha passato nel carcere austriaco.

Menzogne jugoslave smentite dagli americani

A Fiume si trova della benzina americana destinata alla Jugoslavia e i giornali jugoslavi unanimi avevano accusato, giorni addietro, l'Italia d'essersi opposta alla sua importazione nel Regno S.H.S.

Ogni pretesto è buono per la propaganda anti italiana.

Adesso lo stesso giornale che primo aveva lanciato la frottola del divieto italiano contro l'importazione della benzina, è costretto a rettificare la calunnia. E scrive:

Il capitano C.R. Howard, capo della missione americana, si è presentato alla nostra redazione, dichiarando che quella notizia è infondata, non avendo gli italiani posto alcun divieto di importazione su merce americana diretta per la Jugoslavia, ma che, al contrario, essi dove possono appoggiano le autorità americane. Se la benzina americana non potè venir importata nella Jugoslavia non è colpa degli italiani, bensì delle pessime comunicazioni nel regno S.H.S.

Le ribellioni nella Dalmazia

Tutto il mondo stanco di guerra e di strage s'avvia al disarmo, anche per migliorare le finanze esauste dell'immane sforzo compiuto. Invece la Jugoslavia, arruola soldati, anche nei territori che attendono la decisione di Parigi. La misura ordinata da Belgrado desta del malcontento, giustificato, perchè si esercita sopra popolazioni che hanno contribuito alla forza armata dell'Austria fino all'esaurimento. E questo malcontento è origine di disordini, accuratamente taciuti dalla stampa jugoslava, ma non per questo inesistenti. In qualche luogo, come per esempio a Imoschi, i coscritti si danno alla campagna per sottrarsi ai nuovi obblighi militari e si abbandonano ad eccessi che il Governo non sempre riesce a domare. E' uno sciopero militare che assume proporzioni sempre più vaste e che è favorito dal dissidio di religione esistente fra i contadini della Dalmazia, cattolici, e i serbi.

Non ostante tutti i rigori della censura locale, che imbianca e sopprime i giornali, si apprende che gli insorti di Sign e di Imoschi sono padroni della situazione e che hanno interrotto le comunicazioni telegrafiche e telefoniche tagliando i fili e abbattendo i pali, di modo che Spalato da tre giorni non comunica con il retroterra, nè con la Serbia.

Commentando i fatti di Imoschi, però senza descriverli, il giornale serbo *Zastava* (n. 23) illustra così nei suoi veri colori la situazione interna di tutta la Jugoslavia:

« Il codice penale ha perduto ormai da noi ogni fondamento, i tribunali non funzionano... Dove andremo a finire ?... E' tempo che la legge e la forza comincino di nuovo ad agire, che il colpevole paghi il fio del suo delitto. I delitti e i delinquenti devono esser puniti severamente, secondo legge. »

Alla conferenza della Pace

Il Consiglio Supremo e la Rumenia

(S) **Parigi**, 28 — Il Consiglio Supremo degli alleati ha deciso di pubblicare il seguente telegramma inviato il 25 corrente da Clémenceau al Governo romeno a Bucarest:

— La Conferenza della Pace ha ricevuto indicazioni di cui disgraziatamente sembra impossibile contestare l'esattezza, dalle quali si rileva che le forze romene in Ungheria continuano sistematicamente a confiscare e ad asportare i beni degli ungheresi.

Data la corrispondenza recentemente scambiata fra la Conferenza della Pace e il Governo romeno, è difficile comprendere una tale azione da parte del Governo stesso, se non nell'ipotesi che il Governo romeno ignori i principi stabiliti per le riparazioni. Il Governo romeno, in seguito alla sua partecipazione ai lavori della Conferenza della Pace e come uno dei firmatari del trattato di pace colla Germania, dovrebbe nondimeno non ignorare la cura apportata dalle potenze alleate e associate nello stabilire un piano razionale di riparazione.

Se si fosse ammesso il principio che le indennità per i danni subiti avessero dovuto dipendere soltanto da fattori quali la prossimità dei beni nemici ai vari Stati della concorrenza fra gli Stati Alleati per rendersi padroni di tali beni, flagranti ingiustizie e gravi disaccordi ne sarebbero stati l'inevitabile conseguenza.

Così il trattato con la Germania, di cui la Romenia è parte contraente, consacrò alcuni principi sulle riparazioni, fra i quali i seguenti:

1° Tutti gli Stati nemici sono solidali e a questo scopo le loro possibilità sono messe in comune nell'interesse di tutte le potenze;

2° E' stabilito un sistema di contabilità in base al quale tutti gli Stati interessati partecipano al fondo comune proporzionatamente all'ammontare dei loro reclami riconosciuti, dai quali viene dedotto l'ammontare dei compensi riconosciuti;

3° La Commissione centrale per le riparazioni, che funzionerà come rappresentante esclusivo delle potenze alleate ed associate, sarà incaricata di procedere alla esazione e distribuzione a titolo di riparazione delle risorse nemiche.

L'azione delle forze romene cui si accenna più sopra non può essere considerata che come una mancata osservanza di questo principio di solidarietà nel senso che implica una appropriazione da parte della Romenia, e ciò per suo uso personale, di beni nemici che costituiscono in realtà un pegno comune per tutti gli alleati.

Gli atti su riferiti contravvengono pure al principio accettato che la Commissione per le riparazioni deve agire come rappresentante esclusivo delle potenze alleate ed associate nel raccogliere, a titolo di riparazione, i beni nemici. A tale riguardo l'attitudine della Romenia non è compatibile con quella di uno Stato che ha il desiderio e la speranza di approfittare delle clausole relative alle riparazioni dei trattati di pace conclusi o da concludere. Di più il Governo romeno non può ignorare il fatto che Antonesco, suo plenipotenziario alla Conferenza della Pace, accettò in data 27 giugno, e sotto riserva della approvazione del suo Governo, il principio del contributo della Romania nelle spese per la liberazione dei popoli dei territori nemici che acquistasse, tale contributo essendo compensato, bilanciandone l'ammontare, coi primi reclami della Romenia per le riparazioni.

Il Governo romeno non può neppure ignorare ce fu allora stipulato che nessun nuovo pagamento a titolo di riparazione avrebbe potuto esser fatto finchè gli altri Stati cui le riparazioni sono dovute non avessero ricevuto la loro parte proporzionale. Fu in base a questo accordo che le altre potenze alleate ed associate non acconsentirono a valersi dei loro diritti di imporre una scala di indennità basata sulle considerevoli risorse che la Romenia deve ottenere dal nemico.

I recenti atti della Romenia, eccetto la ritrattazione da parte sua, possono essere considerati soltanto come una rinuncia da parte del suo Governo all'accordo del 27 giugno. Tale rinuncia ridarebbe alle potenze alleate ed associate la loro intera libertà di azione per ciò che riguarda l'imposizione di una ipoteca per le riparazioni su tutti i territori dell'antica monarchia austro-ungarica che il Governo della Romenia può sperare di ricevere.

Le altre possibili conseguenze della linea di condotta che la Romenia sembra avere adottata sono così gravi e costituirebbero un tale pericolo per un'equa restaurazione dell'Europa che le potenze alleate ed associate si sentirebbero costrette, qualora fossero spinte dalla necessità, ad adottare una linea di condotta molto più ferma per evitare le conseguenze stesse. E' molto evidente che se il principio delle riparazioni dovesse degenerare in una appropriazione individuale e in una concorrenza fra le varie potenze interessate, ne risulterebbero indubbiamente ingiustizie, sorgerebbero appetiti e nella confusione prodotta da tali azioni disordinate il nemico si sottrarrebbe ai suoi obblighi o sarebbe impossibile di esigere da esso il massimo delle riparazioni.

Nondimeno le potenze alleate ed associate non possono credere che il Governo romeno voglia creare un tale pericolo o costringerle a fare scomparire il pericolo stesso.

Per conseguenza la Conferenza della Pace attende che il Governo romeno le fornisca immediatamente e senza equivoco le seguente dichiarazione:

1° Il Governo romeno riconosce il principio che i beni degli Stati nemici costituiscono una comune garanzia per tutte le potenze alleate ed associate;

2.° Esso riconosce la Commissione delle riparazioni come rappresentante esclusivo per la esazione a titolo di riparazione dei beni nemici;

3.° Le risorse ungheresi ricevute dalla Romania fin dall'armistizio del 3 novembre 1918 saranno oggetto da parte del Governo romeno di un elenco particolareggiato e saranno messe a disposizione della commissione per le riparazioni o di un organo provvisorio che la Conferenza della Pace potrebbe designare in attesa dell'insediamento definitivo della Commissione stessa.

La Romania conserverà il diritto di disporre soltanto dei beni che potranno essere identificati attualmente come antiche proprietà romene già prese dal nemico e ciò d'accordo con la Commissione delle riparazioni.

4.° Tutte le nuove spedizioni di beni ungheresi in Romenia cesseranno immediatamente a meno che non vi sia l'assenso della Conferenza della Pace o dei suoi rappresentanti.

5.° Il Governo rameno ratificherà l'accordo del 27 giugno firmato da Antonesco e surriferito.

La Conferenza della Pace autorizza i generali alleati a Budapest a designare gli agenti che rappresenteranno la Conferenza della Pace in ogni procedura che possa essere intrapresa.

L'ITALIANITÀ DI ZARA

Il ten. colonnello Alessandro Rossi, presidente del Tribunale di guerra di Zara invia a giornali dalmati la seguente lettera:

« Nel lasciare Zara non posso esimermi dallo esternare quanto io mi senta legato a questa nobile città, a questa italianissima città, che tante cose potrebbe insegnare agli italiani stessi.

Peccato che tutti gli italiani non possano venire qui come in pellegrinaggio! Quanti andrebbero via migliori!... chè ben si possono ripetere per Zara le parole del Poeta, mio grande concittadino: esser la cara *esempio vivo, monito perenne ai nemici di fuori ed ai vigliacchi di dentro*.

Viva Zara italianissima! »

Una fiera lettera di Virginio Gayda

ed un autorevole commento del "Daily Telegraph"

(S) LONDRA, 27. — Il *Daily Telegraph* pubblica una lunga lettera del dott. Virginio Gayda il quale descrive le sofferenze dell'Italia dopo la guerra e protesta contro la campagna di intrighi di attacchi e di diffamazioni diretta contro di essa per opera di certe frazioni dei paesi alleati per scopi politici interessati.

Il dott. Gayda pone in rilievo come l'Italia abbia ricevuto un trattamento diplomatico al quale nessun'altra potenza alleata fu sottoposta allorchè presentò le sue fondatissime rivendicazioni e fa notare come il sentimento dell'ingiustizia patita sorto fra il popolo italiano avrà un inevitabile effetto sulla opinione pubblica e sulle simpatie italiane, se non vi si rimedierà adottando una giustizia eguale per tutti.

Il *Daily Telegraph* commentando favorevolmente nel suo articolo editoriale la lettera, dice:

Noi comprendiamo come dinanzi a questi fatti il popolo italiano provi un profondo sentimento dell'ingiustizia sofferta. Conosciamo i nostri connazionali abbastanza bene per essere sicuri che la maggioranza di essi porrebbe il trattamento giusto ed equo dell'Italia al di sopra di ogni opposto interesse.

Noi facciamo assegnamento sul nostro Governo, poichè adoperi tutta la sua influenza nelle trattative ancora in corso per realizzare questo forte sentimento nazionale.

Il nostro Governo si rende sicuramente pieno conto della gravità di ogni decisione che avesse l'effetto di rendere più profondo il sentimento di sconforto e di delusione che è stato imposto alla nostra amica ed alleata.

LA MANCANZA DEL GRANO

Un buon sostituto

Le autorità governative si dibattono fra mille difficoltà di varie specie per procurare al paese il necessario all'alimentazione e specialmente le farine dovendo acquistare all'estero il grano che qui manca.

Eppure anche nel nostro paese si potrebbe coltivare un cereale buonissimo quasi sconosciuto in Italia, intendo parlare del *grano saraceno o grano nero di Tartaria*.

Il *grano saraceno* si coltiva come il grano nostrano e si semina come si usa qui a solchi,

Esso si adatta a qualunque terra, tanto in collina quanto in pianura e ciò che lo rende prezioso è che occupa il terreno per soli tre metri e può seminarsi successivamente due volte ancora dopo raccolto il nostro grano, sul medesimo terreno da questi occupato.

E così fra un raccolto e l'altro del nostro grano si potrebbe avere dallo stesso terreno una discreta produzione di *grano saraceno*.

Esso è buonissimo anche per foraggio sia fresco che secco, e la sua farina è ottima ed è un alimento sano e gustoso. Nell'Olanda e nel Belgio si fa grande uso della sua farina e anche dalle classi agiate viene usato come da noi si usa la farina del granturco.

Serve pure di ottima *biada* per gli animali e specialmente per i cavalli ai quali da molta forza.

La sua pianta non isterilisce il terreno e può servire anche come sovescio.

In Piemonte alcuni montanari, dopo data una lavorazione superficiale ai terreni, senza concimarli, lo seminano due o tre volte con utile successo.

Ebbene qui, Cattedre ambulanti, Consorzi e Sindacati Agrari e agricoltori ignorano perfino l'esistenza del *grano saraceno*.

In tutta Roma non ne ho trovato che una piccola quantità presso un negoziante di semente e attrezzi per agricoltura, che però nessuno mai acquista; tanto è sconosciuto.

Vi pensino il Ministero di Agricoltura, i Prefetti, Consorzi Provinciali Granari e tutti coloro i quali debbono pensare a risolvere l'assillante problema della alimentazione.

Rag. T. P.

DOPO LA CIRCOLARE NITTI

Farina bianca e farina gialla

Ho letta attentamente la nota Circolare dell'on. Nitti e mi ha colpita l'affermazione che « le popolazioni rurali prima alimentate a « grano turco oggi esigono pane di farina ».

L'on. Nitti è bene informato del motivo per cui si verifica tale contrasto nelle regioni venete?

Il Sindaco di Verona, ing. Zanella, noto socialista ufficiale ha fissato in L. 0.85 al Kg. il prezzo della farina gialla, vale a dire più di quanto costa la farina bianca! E se fosse farina buona, ma una porcheria da dare ai maiali! (Vedi Giornale « Adige » che allego).

Certo che l'on. Nitti non vorrà fare un carico alla popolazione se questa esige della farina bianca a minor prezzo della gialla e che notoriamente è più nutriente!

Mi pare che il sig. Prefetto tollerando che si mantenga quel prezzo faccia il giuoco dei sigg. socialisti-anarchici. Non voglio neanche credere che il sig. Prefetto pensi che col sovraprezzo della farina per far polenta si possa diminuire il *deficit* che è stato constatato nei riguardi del frumento!...

O. R.

Cronstadt in fiamme

◆ (S) PARIGI, 27. — Il *Temps* ha da Helsingfors: Secondo notizie da Revel confermate dalle autorità militari Cronstadt è in fuoco ed è incominciata l'offensiva contro i bolscevichi sul fronte della Carelia.

I Sovrani del Belgio in America

TORINO, 27 (ore 1.30). — La *Stampa* ha da Parigi che i sovrani del Belgio si imbarcheranno il 22 settembre per gli Stati Uniti.

Il card. Mercier che partirà per l'America il 15 settembre s'incontrerà con i Sovrani belgi durante il corso del loro viaggio.

IN MARGINE

Dobbiamo segnalare ai nostri lettori che, pe non se ne siano accorti, come il nuovo Ministro delle poste e dei telegrafi, nonchè dei telefoni, colui insomma che presiede a tutto ciò che in Italia serve al trasporto del pensiero umano, abbia, da tempo, con lodevole iniziativa, prevenuto il capo del Governo nel concetto che ormai l'Italia deve ricercare la sua salvezza solo nel lavoro, nell'economia e nell'ordine.

Il nuovo Ministro aveva osservato che gli italiani, popolo meridionale, sono eccessivamente espansivi e che loro non basta chiacchierare in famiglia, cogli amici, col portinaio, col cameriere, ecc., ecc., ma dalla loro espansività sono tratti, ciò che è assolutamente riprovevole, a voler trasmettere lontano, ossia oltre la cerchia della loro potenza vocale, la loro esuberanza parolaia servendosi di tutti i mezzi che la scienza ha messo a disposizione dell'uomo, con una imprudenza veramente incomprensibile. A lasciarli fare, gli italiani avrebbero ogni anno, scritto telegrafato e telefonato di più dell'anno precedente.

Questo fenomeno avrebbe avuto una importanza forse trascurabile in tempi normali, ma il Ministro delle poste, ecc., avrebbe dimostrata una ben oscura visione delle cose se non si fosse accorto che non siamo affatto in tempi normali. Egli se ne è accorto ed ha detto: bisogna provvedere.

In genere quando un Ministro dice: bisogna provvedere, tutti possono star tranquilli perchè è certo che le cose rimangono come prima. Ma, grazie a Dio, nel Ministro delle Poste, ecc., abbiamo avuto la buona eccezione che conferma la regola. Gli italiani stanno ricevendo una lezione di temperanza, per quanto riguarda il linguaggio trasmesso, che se la ricorderanno per un pezzo. Bisogna tornare alla terra, ha detto il Nitti; il Ministro delle poste, ecc., vuole ridurre i servizi da lui dipendenti in modo da rendere molti postelegrafonici liberi di tornare alla terra. Tutto sta ad insegnare agli italiani la sobrietà delle comunicazioni morali. Per la sobrietà di quelle materiali ci pensa il collega dei trasporti.

Oggi per spedire una lettera a Frascati dovete appiccicarvi un francobollo dello stesso valore che per spedirla a Pekino, ma, in compenso, ci mette lo stesso tempo. Il che evita che si scriva a Frascati, pensando che quello che si ha da dire a colui od a colei che sta a Frascati glielo si potrà dire un giorno o l'altro incontrandolo sul Corso. Se volete mandare un espresso vi occorre una sopra tassa uguale a quella che un tempo costava un telegramma, ma, per compenso, l'espresso va più lento dell'ordinario. Vi è di più: si è iniziato il lavoro in serie per gli espressi. Noi, per esempio, dovremmo ricevere giornalmente un espresso da Milano, ebbene ce li portano a tre a quattro per volta. Ciò risparmia un personale che può ritornare alla terra. La tassa telegrafica è stata triplicata, ma, per compenso dalle 19 del sabato alle 7 del lunedì è stata ancora triplicata e sui telegrammi hanno precedenza le cartoline illustrate. Non parliamo dei telefoni, pare che il nuovo Ministro abbia fatto intendere alle signorine che il vero compito della donna moderna non è quello di ascoltare le conversazioni dei senatori, ma bensì quello di dare dei figli alla Patria.

Gli uffici postelegrafici sono tenuti in modo da tenere lontana la peste il più che è possibile. Prima di entrare nell'ufficio centrale telegrafico della capitale, l'uomo prudente, si fa vaccinare col siero più polivalente che trova, ed una volta entrato ha tempo di contar fino a dieci mila nell'attesa che la graziosa ricevitrice abbia ultimato le sue confidenze colla signorina addetta alle cabine telefoniche.

Così avviene che il cittadino, dopo aver scritto la sua lettera o redatto il suo telegramma, si domanda: arriverà? quando arriverà? e ricordandosi il detto « nel dubbio astienti », pianta lì e torna alla terra.

E fa anche economia.

G. Douhet.

Il decreto

per la elettrificazione delle ferrovie

Il 25 corr. Sua Maestà ha firmato a Valdieri il seguente Decreto per la elettrificazione delle Ferrovie.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro dei Trasporti marittimi e ferroviari, di concerto coi Ministri del Tesoro, delle Finanze e dei Lavori Pubblici; abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' fatto obbligo di provvedere alla applicazione della trazione elettrica:

a) sulle linee ferroviarie esercitate dallo Stato, od in corso di costruzione, per una estensione non inferiore ai semila chilometri;

b) sulle linee ferroviarie e tramviarie concesse all'industria privata od in corso di concessione, previa revisione, ove occorra, degli atti di concessione quando risulti la possibilità di prelevare o trasportare convenientemente l'energia elettrica occorrente.

I gruppi di linee da elettrificare saranno determinati con Decreti reali su proposta del Ministro dei Trasporti marittimi e ferroviari per le linee di cui alla lettera *a*) e su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro dei Trasporti per le linee di cui alla lettera *b*) in relazione alle caratteristiche loro ed alle energie disponibili e ricavabili nelle varie regioni da impianti idro elettrici e termo-elettrici, con utilizzazione dei combustibili nazionali, esistenti e da eseguire.

I relativi lavori sono dichiarati di pubblica utilità.

Art. 2. — Indipendentemente dall'applicazione dell'art. 15 del Decr. Luogotenenziale 25 gennaio 1916 n. 57 e dei fondi assegnati coll'art. 7 del Decr. Luogotenenziale 17 novembre 1918 n. 1698, è autorizzata la spesa di ottocento milioni da inscrivere nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei Trasporti marittimi e ferroviari, e da ripartirsi in otto esercizi a decorrere dal 1919-1920, per l'esecuzione dei lavori occorrenti alla elettrificazione delle linee ferroviarie di cui all'art. 1 lettera *a*).

Per l'esercizio 1919-920 lo stanziamento è stabilito in lire sessanta milioni, determinandosi con la legge di approvazione del bilancio del Ministero dei trasporti quelli per gli esercizi successivi.

Alla spesa di cui al presente articolo sarà provveduto mediante accensione di debiti, nei modi e nelle forme che il Ministro del Tesoro riterrà più opportuni.

Art. 3. — In aumento od a reintegro delle somme di cui ai precedenti articoli saranno portate le quote a carico dei fondi assegnati alla costruzione di nuove strade ferrate per contributo nelle spese per le relative elettrificazioni; e quelle a carico del Ministero delle Poste e Telegrafi per contributo delle spese occorrenti alla sistemazione delle linee telegrafiche e telefoniche situate lungo le linee ferroviarie esercitate a trazione elettrica, quando ciò sia richiesto dal sistema di trazione impiegata.

Art. 4. — Per determinazione del Ministro dei Trasporti, alla esecuzione dei lavori di equipaggiamento elettrico delle linee di contatto di alimentazione ed agli altri lavori che debbano essere eseguiti in sede ferroviaria è provveduto o direttamente dall'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, od a mezzo dell'industria privata sotto la vigilanza dell'Amministrazione stessa.

La provvista dei locomotori elettrici è fatta dall'Amministrazione delle Ferrovie di Stato con i fondi destinati all'acquisto del materiale mobile ed in relazione ai progetti e programmi di elettrificazione stabiliti a norma dell'art. 9.

Art. 5 – All'energia occorrente per le elettrificazioni ferroviarie si provvede con forniture dalle aziende private produttrici.

La ziende private debbono somministrare l'energia all'uscita delle sottostazioni, poste in prossimità delle linee da elettrificare, nelle condizioni e con le caratteristiche richieste per la trazione ferroviaria; salvo casi speciali nei quali il Ministro dei Trasporti ritenga opportuno che le Ferrovie di Stato provvedano direttamente alla trasformazione ed alla conversione della corrente stessa.

In tali casi la spesa per l'impianto ed esercizio delle sottostazioni è a carico dei fondi di cui all'art. 2.

Quando aziende private produttrici manchino nella regione, o non siano in grado di fornire l'energia necessaria alle Ferrovie dello Stato, o lo sieno con danno delle industrie locali e del futuro loro sviluppo, o non vi sia la convenienza finanziaria per lo Stato, il Ministro dei Trasporti può provvedere anche direttamente ad impianti idro-elettrici nei riguardi dei corsi d'acqua riservati o concessi all'Amministrazione a norma delle disposizioni vigenti e ad impianti termo-elettrici con utilizzazione di combustibili nazionali, ed alla esecuzione delle opere occorrenti con i fondi di cuo all'art. 2, salvo reintegro con successivi stanziamenti avvalendosi, se del caso, delle disposizioni di cui all'art. 15 del Decreto Luogotenenziale 25 gennaio 1916, n. 57.

Art. 6 – Nei casi di nuovi impianti idro-elettrici o di eccezionali modificazioni ad impianti esistenti, o quando le forniture si effettuino in speciali condizioni e soggezioni e ne risulti comprovata la necessità da apposito piano fianziario, può essere accordata alle aziende fornitrici una sovvenzione per un periodo non superiore ad un ventennio, ed in nessun caso superiore a lire quaranta per chilovattanno usufruito per la elettrotrazione ferroviaria, ritenuto in tremila ore l'orario di somministrazione annua dell'energia stessa.

Tali sovvenzioni sono determinate a norma degli articoli 8 e 9 e le somme occorrenti per il loro pagamento sono stanziate nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei Trasporti marittimi e ferroviari con la legge di approvazione del bilancio stesso.

Per gli stessi impianti e modifiche sono anche applicabili le disposizioni dell'art. 3 del Decreto Luogotenenziale 28 marzo 1919, n. 454 e del Decreto Luogotenenziale 12 giugno 1919 n. 1225

Art. 7 – Quando le Società produttrici forniscono energia mediante impianti centrali di utilizzazione di combustibili nazionali, si applicano le sovvenzioni ed i benefici stabiliti con Decreto Luogotenenziale 28 marzo 1919, n. 454.

In relazione ai gruppi di linee da elettrifi-

care sono determinati, nei modi ed agli effetti dell'art. 1°:

a) gli impianti termo-elettrici occorrenti;

b) le miniere, le torbiere ed i giacimenti occorrenti per alimentare gli impianti stessi, con facoltà di riserva allo Stato, alle condizioni e norme di cui all'art. 16 lettera a) e b) del decreto Luogotenenziale 24 febbraio 1918 n. 284, di quelli non ancora concessi od aperti all'esercizio, ed anche di eventuale esproprio nei casi di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale, 28 marzo 1919 n. 454.

Le facoltà attribuite con decreto Luogotenenziale 28 marzo 1919, n. 454 al Ministro dei Lavori Pubblici ed al Consiglio Superiore delle Acque sono esercitate dal Ministro dei Trasporti marittimi e ferroviari e dalla Commissione di cui all'art. 9, provvedendosi col bilancio del Ministero dei Trasporti agli stanziamenti di cui all'art. 5 del decreto stesso e con i fondi di cui all'art. 2 alle altre eventuali spese, in quanto siano a carico dello Stato.

Art. 8 – Il prezzo di acquisto dell'energia di cui all'art. 5 è fissato in base agli elementi di stima, costituenti il costo effettivo degli impianti di produzione e trasformazione o conversione dell'energia.

Su tale costo si computano gli interessi al tasso annuo del 6 % nonchè la quota di ammortamento calcolata in guisa che gli impianti siano ammortizzati in relazione alle disposizioni del relativo atto di concessione.

A tali somme si aggiungono le spese generali di esercizio ed una quota di utile industriale non eccedente il decimo delle spese annue così valutate.

Nello stabilire il prezzo si deve tener conto degli introiti per sovvenzioni corrispondente alla azienda fornitrice a norma degli articoli 6 e 7 delle altre dispozizioni vigenti; nonchè dei proventi non dipendenti da forniture, trasporto, e trasformazione o conversione dell'energia elettrica.

Al pagamento per acquisti di energia l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato provvede coi fondi dell'esercizio.

Nei relativi contratti di fornitura, da approvare per Decreto del Ministro dei Trasporti, intesa la Commissione di cui al seguente articolo 9, sono stabiliti i quantitativi minimi annui di chilovattore impegnati, ed i termini per la revisione dei prezzi di cui si può procedere di quinquennio in quinquennio d'accordo od in via arbitrale a norma dell'articolo 12 in base ai consuntivi delle spese di impianto ed alle sirultanze delle spese di esercizio e di quelle generali.

Art. 9 – I progetti generali di elettrificazione e quelli riguardanti il disciplinamento della produzione ed il collegamento delle varie sorgenti dell'energia elettrica, i progetti particolari relativi a nuove opere ed impianti di produzione di energia sia idraulici che termo-elettrici con utilizzazione di combustibili nazionali, la determinazione delle rispettive sovvenzioni, nonchè i tracciati e le modalità delle linee di trasmissione e degli impianti di trasformazione o conversione e distribuzione dell'energia elettrica e quelle di modifica ad impianti già esistenti, sono approvati con Decreto del Ministro dei Trasporti marittimi e ferroviari, sentito soltanto il parere di una Commissione per elettrotrazione ferroviaria.

Della Commissione fanno parte:

— Il Presidente del Consiglio Superiore delle Acque od un suo delegato estraneo alle Amministrazioni direttamente rappresentate nella Commissione.

— Il Direttore Generale per l'elettrificazione delle Ferrovie.

— Due funzionari delle Ferrovie dello Stato.

— Un Funzionario dell'Ufficio Speciale delle Ferrovie.

— Un delegato del Ministro della Guerra.

— Un Funzionario del Ministero del Tesoro.

— L'Ispettore Generale delle Miniere.

— Due esperti in utilizzazione di combustibili nazionali.

— Un Funzionario del Ministero delle Poste e Telegrafi.

— Tre esperti in materia di trazione elettrica estranei alle Amministrazioni dello Stato.

In piano organico dell'elettrificazione e gli speciali provvedimenti necessari nei riguardi della difesa e sicurezza dello Stato sono concordati col Ministro della Guerra.

Con l'approvazione dei progetti le opere possono essere dichiarate di urgenza ed indifferibili agli effetti dell'art. 71 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 modificata dalla legge 18 dicembre 1879, n. 5188.

Art. 10 – Quando in una regione percorsa da linee da elettrificare esistano diverse Società produttrici di energia elettrica, allo scopo di garantire la continuità delle forniture e di assicurare un razionale scambio delle energie tra le Società stesse, il Ministro dei Trasporti può subordinare la fornitura dell'energia:

a) alla riunione delle Società stesse in unici enti; oppure alla condizione che gli impegni assunti da una di esse siano solidalmente garantiti dalle altre;

b) alla esecuzione di impianti termo-elettrici con utilizzazione di combustibili nazionali;

c) alla esecuzione di impianti idro-elettrici, sia a derivazione diretta, sia serbatoi di orgine immagazzinatori delle precipitazioni meteoriche e delle piene per costituire, sopratutto per i valichi appenninici, adeguate riserve locali.

Anche nel caso di cui alla lettera a), per l'aumento dei capitali per le operazioni finanziarie e per la costituzione del nuovo atto sociale, valgono le disposizioni del Decreto Luogotenenziale 28 marzo 1919, n. 454.

Art. 11 – Ai pagamenti dei lavori affidati all'industria privata, in dipendenza del presente decreto, può farsi luogo con annualità comprensive di interessi ed ammortamento non eccedenti il numero di venti.

Tali annualità possono essere oggetto di operazioni finanziarie, a norma del Decreto Luogotenenziale 12 febbraio 1919 n. 242, e dell'art. 1 del Decreto Luogotenenziale 28 marzo 1919 n. 454.

Art. 12 – Le controversie dipendenti dall'applicazione del presente decreto sono decise da tre arbitri nominati uno per ciascuna delle part, ed il terzo dal Presidente del Consiglio di Stato.

La costituzione del Collegio deve essere proposta da chi ne abbia diritto, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento impugnato, che può essere sospeso dal Ministro dei Trasporti.

La richiesta di costituzione del Collegio deve contenere la nomina e l'accettazione dell'arbitro eletto dalla parte richiedente, l'arbitrato, altrimenti è priva di qualsiasi effetto.

Il Collegio arbitrale ha sede in Roma e decide secondo le regole di diritto.

Art. 13 – E' istituita nel Ministero dei Trasporti marittimi e ferroviari la Direzione Generale per l'elettrificazione delle Ferrovie.

Il Ministro dei Trasporti ha facoltà di provvedere, di accordo col Ministro del Tesoro, il personale occorrente, ed anche di avvalersi temporaneamente della collaborazione di professionisti di speciale competenza determinandone le retribuzioni.

Art. 14 – Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 25 agosto 1919

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

UCCISO DA UN PAZZO

PARMA, 28. — E' morto all'ospedale di Borgo, S. Donnino, mentre veniva operato di laparotomia, il cav. Giuseppe Cordani, direttore di quella Banca Cattolica, consigliere comunale, uno dei capi del partito cattolico militante.

Il cav. Cordani, è stato accoltellato da certo Giovanni Ceradini, un emigrato che passò la maggior parte della sua vita a Londra. Il Cordani che era l'agente fiduciario del Ceradini, condusse questi alla visita di un immobile affittato per suo conto. Ad un certo momento, alcuni lavoratori che si trovavano nei campi, videro il cav. Cordani barcollare versando sangue da un'ampia ferita al collo. Il Ceradini che brandiva un coltello, venne disarmato; ma lasciato per un momento in libertà, si armò di un altro coltello e vibrò altri due colpi al cav. Cordari, alla spalla sinistra e al costato. Indi, in preda a pazzia, si precipitò nel pozzo della casa colonica; ma nel pozzo non c'era acqua, ed egli potè essere subito estratto. Aveva riportato ferite al capo e ad una spalla.

Italia Centrale

FIRENZE, 28. – **Lavori edilizi.** — L'Istituto delle Case popolari di Firenze sta trattando con la Cassa di Risparmio il finanziamento per l'esecuzione del progetto Giovannozzi per la costruzione di oltre 2500 vani per abitazioni popolari con annessi locali per bagni, asili infantili, magazzini cooperativi, lavanderie, ecc.

Il primo lotto dei lavori dovrebbe cominciare nel prossimo settembre nella località del Campo di Marte ove si possano concludere le pratiche da molto tempo iniziate.

— **Elettrovie nel Pistoiese.** — La Società Metallurgica costruirà una ferrovia elettrica che, partendo da Pracchia con un percorso di 15 km. e con una breve galleria nel Monte Oppio, raggiungerà S. Marcello a Mammiano, ove sono impianti della Metallurgica. La linea sarà aperta anche al servizio viaggiatori nel 1921 e successivamente si allaccerà con altra che partendo dai Bagni di Lucca si allaccerà agli stabilimenti della Lima.

MACERATA, 28. – **La riforma daziaria.** — Il Consiglio Comunale ha approvato il passaggio del Comune di Macerata dalla categoria chiusa a quella aperta a far tempo dal 15 settembre p. v.

FOSSOMBRONE, 26. – **La morte di un noto studioso.** — E' morto improvvisamente l'illustre letterato e celebre storico archeologo mons. Augusto Vernarecci.

Italia Meridionale

BARI, 28 – **Gl'impiegati degli Enti Locali a congresso a Bari.** — Domenica prossima si riuniranno i rappresentanti di tutte le sezioni della regione dell'Associazione Impiegati degli Enti Locali. Saranno discussi vitali interessi di classe.

DEPOSITO DI BENZINA A SALERNO INCENDIATO E DISTRUTTO DA UN FULMINE

SALERNO, 27 – Un violentissimo temporale si è scatenato oggi in città e nei dintorni. Un fulmine improvvisamente si è abbattuto sulla polveriera, che ora era adibita a deposito di benzina del Comando di Divisione, sviluppandovi un terribile incendio. I vigili, data la violenza delle fiamme, non hanno potuto che circoscrivere il fuoco il quale è durato diverse ore. Tutto il materiale esistente nella polveriera è andato distrutto. I danni sono rilevanti.

Isole

SIRACUSA, 28. – **Per la nuova produzione agrumaria.** — Ieri ebbe luogo una riunione di produttori di arance per discutere sulla proposta costituzione di una società di esportazione di cui alla relazione dell'on. prof. G. Carnazza.

L'adunanza si dimostrò contraria al progetto Carnazza ed invocò agevolazioni governative ferroviarie doganali e fiscali in favore dell'industria ed esportazione agrumaria.

Movimento giornaliero del porto di Genova

CARBONE, 26 *agosto* 1919. – Piroscafi alla discarica: *Helredale, Sunoil, Sori, Cogne, Moncalieri, Eliopoli, Luigino Accame, Franklin, Pleyades, Altenfels, Minsck, Treloske.*

Sul finire: *Sori*.

25 *agosto*: v. *Baron Kelwin*, sbarc. Tonn. 270 kg. 325 (ultim. alle ore 15.45) - v. *Sunoil*, sbarc. Tonn. 1432 kg. 645 - v. *Helredale*, sbarc. Tonn. 790 kg. 12 - v. *Eiger*, sbarc. Tonn 182 kg. 607 - v. *Ben Newis*, sbarc. Tonn. 1124 kg. 224 (ultim. alle ore 20.40) - v. *Sori*, sbarc Tonn 1301 kg. 658 - v. *Moncalieri*, sbarc. Tonn. 1257 kg. 791 - v. *Fagernes*, sbarc. Tonn. 1006 kg. 600 - (ultim. alle ore 1 del giorno 26) - v. *Cogne*, sbarc. Tonn. 1159 kg. 440 - v. *Pleyades*, sbarc. Tonn. 407 kg. 629 - v. *Eliopoli*, sbarc. Tonn. 842 kg. 961 (cominc. alle ore 9.20) - v. *Luigino Accame*, sbarc. Tonn. 397 kg. 33 (cominc. alle ore 14) - v. *Franklin* sbarc. Tonn. 101 kg. 555 (cominc. alle ore 14) - v. *Altenfels*, sbarc. Tonn. 249 kg. 154 (cominc. alle ore 15.30).

COTONE, 25 *agosto* – Piroscafi alla discarica: v. *Montello* (Docks Chiappella).

CEREALI, 26 *agosto*. – *Silos Granario*: *Sierra Quemada, Granelon.*

A braccia o colle gru: 0.

MOVIMENTO DEI VAGONI

Vapori caricati giorno 25 agosto: Scalo P. Caricamento 177 - Scalo S. Limbania 393 - Scalo S. Benigno 640 - Totale 1210.

Impianti del giorno 26 agosto: Scalo S. Benigno 728 - Scalo S. Limbania 200 - Scalo P. Caricamento 276 - Totale 1204.

La giornata del 25 agosto è stata dichiarata completamente lavorativa.

SEGUITO ARRIVI *del giorno* 25 *agosto*:

da Liverpool - Vap. *Clan Colquhoun* - Brit. - T. 5856 - Cap. Taylos - Eq. 84 - Tonn. 5242 m. d. - Racc.

da Gibilterra - Vap. *Tarantia* - Brit. - T. 4754 - Cap. Caldwell - Eq. 42 - Tonn. 4088 m. d. Racc. Cunard Line.

ARRIVI *del* 26 *agosto*:

da Anversa - Vap. *Treloske* - Brit. - T. 5767 - Cap. Tolham - Eq. 40 - Tonn. 6500 carbone - Racc. Castaldi.

da Livorno - Vap. *Garda* - It. - T. 570 - Cap. Ingrassia - Eq. 16 - Tonn. 350 m. d. Racc. Giglio.

da Tunisi - *Col. Jolanda* - It. T. 68 - Cap. Berton - Eq. 6 - Tonn. 125 fosfato - Racc. ?

da Bona - Vap. *Isonzo* - It. - T. 1105 - Cap. Baro - Pass. 1 - Eq. 22 - Tonn. 1500 - fosfato - Racc. Vaccheri.

da Norfolk - B. p. rim. *Spica* - It. - T. 1332 - Cap. Razetto - Eq. 18 - Tonn. 1977 m. d. - Racc. Laura.

da S. Remo - V. rim. *Francesco* - It. - T. 86 - Cap. Foschi - Eq. 6 - vuoto - Racc. ?

da New York - Vap. *Wielimantie* - N. A. - T. 5237 - Cap. Athius - Eq. 44 - Tonn. 5832 - Racc. Gov. Svizzero.

da Marsala - G. *Il nuovo S. Giuseppe* - It. - T. 41 - Cap. Di Giacomo - Eq. 5 - Tonn. 50 vino - Racc. Olivari.

da Barry Dok - Vap. *Lena* - Brit. - T. 4146 - Cap. Tows Giov. - Eq. 35 - Tonn. 5650 - carbone - Racc. Givone.

PARTENZE *del giorno* 25 *agosto*:

Vap. *Baron Kelvin* per Almeria - Vap. *Eiger* per Barcellona - Vap. *San Rossore.*

PARTENZE *del giorno* 26: - Vap. *General Morrison* - Vap. *Belem* per Brasile.

TEATRI ED ARTE

LA MADONNA DEL FRANCIA RUBATA NELLA PINACOTECA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 28 – E' scomparsa la tela della Madonna del Francia (Madonna col Puttino) esistente nella nostra Pinacoteca. Si ritiene che il furto debba essere stato compiuto nelle giornate di lunedì o martedì.

La polizia è in possesso dei nomi dei visitatori, che saranno sottoposti a interrogatorio.

Il quadro scomparso era considerato una delle più notevoli opere del Francia. Sotto questo nome è conosciuto il pittore bolognese Francesco Raibolini, che Raffaello, suo sincero ammiratore, teneva come proprio consigliere e maestro. Il Francia, nato a Bologna verso il 1460, vi morì nel 1533. Di lui non si hanno molte opere, e tutte sono caratterizzate da un'impronta di misticismo nobilissimo.

Basta con Caporetto !....

Lettera di un vecchio abbonato

Consentitemi che nella mia qualifica di decanissimo fra i lettori di codesto pregevole giornale (47 anni di giornaliera lettura !) ed anche come abbonato al medesimo (V. fascetta d'abbonamento trimestrale 59) io mi rivolga a lei gridando: *Basta con Caporetto!*... Caporetto, come lo ha pure a suo tempo definito il *Popolo Romano*, fu quello che fu ! Una sventura immeritata della Patria !... Oggi, malgrado ciò, dobbiamo esser fieri che, mercé l'indomito valore dei nostri soldati, l'Italia nostra, anziché a *capo rotto*, possa procedere per la nuova sua via a *capo eretto* ! E ciò con buona pace di coloro che, con una voluttà degna di miglior causa, si attaccano a quella sventura della Patria nostra per sfogare biechi ed inconfessabili rancori personali. E tirano giù, a palle infuocate, sproloqui e tirature, così da averne ormai rotte sufficientemente le scatole.

Perché costoro si affannano così attorno a Caporetto, proseguendo con accanimento feroce a colpire chi fu già abbastanza colpito ? Perché non impiegano l'ingegno loro la loro, prosa a magnificare piuttosto, e a rammentare, a chi sembra di averlo già obliate, le gesta gloriose ed imperiture del nostro esercito a Vittorio Veneto ? Leggano costoro a questo proposito ciò che si dice di noi all'estero !

D.mo: *L'Abbonato 59.*

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo dei Cascami di Cotone
Tribunale Militare Speciale - Sezione II.

UDIENZA DEL 27 AGOSTO.

L'udienza s'inizia con l'interrogatorio del cap. Roberto Frigerio, Procuratore generale del Cotonificio Bianchi di Como. Egli dichiara che, interprete dei sentimenti d'italianità dei sigg. Pirotta, non appena scoppiata la nostra guerra fu sua speciale cura vigilare perchè non soltanto nessun nuovo contratto fosse fatto con clienti degli Imperi Centrali, ma altresì per ottenere che gl'impegni stipulati dalla succursale di Dietikon (ditta autonoma Svizzera) nel periodo antebellico fossero liquidati, limitati e ridotti anche con rischio di risarcimenti e di indennizzi; ritardando in casi estremi l'esecuzione fino a quando, intervenuto il divieto di esportazione dei cascami dalla Svizzera verso gli Imperi centrali, questi venivano a trovarsi nella materiale impossibilità di ricevere la merce la cui inidoneità a scopo bellico è stata, d'altra parte, riconosciuta dalle perizie.

Il cap. Frigerio, che accomuna nella sua difesa i coniugi Pirotta, spiega in quali molteplici modi i dirigenti il Cotonificio abbiano svolta la loro azione, non solo in ossequio alle disposizioni di legge, ma all'integrazione di esse.

Accenna ad un fratello morto alla fronte, volontario di guerra; alla vecchia madre morta per il dolore del suo arresto e, su invito dell'illustre Presidente, cita i fatti d'arme cui prese parte e che gli fruttarono la medaglia d'argento al valore con motivazione altamente lusinghiera.

L'udienza è rinviata a stamane.

CRONACA DI ROMA

IL PROBLEMA DELLA CASA

Gli affittacamere

Avevamo sospeso la campagna annunciata contro l'indegna speculazione degli affittacamere perchè, avvenuta la promulgazione del Decreto Prefettizio di Milano in merito ai subaffitti, ci si era assicurato che altrettanto stava per esser fatto qui a Roma.

Invece, da ulteriori informazioni ci risulta che in Prefettura non si ritiene ancora giunto il momento d'intervenire e si è evidentemente disposti a lasciare che il baccanale dei prezzi folli inverosimili strangolatori continui come se niente fosse a maggior profitto delle tasche capaci di questi nuovi strozzini.

Ora, il problema dell'abitazione è di tale importanza, riveste un carattere così urgente e così momentoso che riteniamo di dover riprendere senz'altro il nostro divisamento chiedendo con tutta la nostra voce al comm. Zoccoletti la pronta promulgazione di un decreto che, similmente a quello di Milano, valga a mettere un freno all'ingordigia insaziabile degli affittacamere.

Giacchè, oggi, l'inasprimento della situazione è determinato da questa nuova forma di estorsione.

L'affittacamere, di fronte al cittadino che si trova nella necessità di dover pure ottenere *coûte que coûte* un alloggio purchessia, persuaso della solidarietà della sua classe (oh! se sono solidali questi cavalieri dell'omertà più sordida !) sicuro dell'impunità che lo protegge e lo anima alle peggiori prodezze — l'affittacamere, diciamo, va di giorno in giorno acquistando la convinzione che non esiston limiti alla propria cupidigia, e che i prezzi delle stanze ch'egli mette a disposizione del prossimo possono quotarsi prendendo come termine di confronto solamente e unicamente il proprio capriccio.

Gli alloggi ci sarebbero....

E gli alloggi ci sarebbero. La crisi edilizia, per le cause a cui accennavamo nella puntata precedente, è indubbiamente grave, nè – dato il costo del materiale da costruzione e il prezzo della mano d'opera – di facile risoluzione. Unico l'Istituto per le Case Popolari in Roma, con patriottico slancio e senso di opportunità degno di ogni elogio, ha ritenuto di dovere e di poter affrontare il quesito risolvendolo per proprio conto nel modo più brillante senza lasciarsi impressionare dai problemi laterali che tale quesito rendono ancora più arduo e ribelle. Ma le costruzioni del quartiere Trionfale e quelle di S. Saba non saranno compiute che fra un paio d'anni.

La crisi edilizia intanto favorisce e fa prosperare la mala pianta dello strozzinaggio (ci si passi la parola) domiciliare che tale crisi inacerba e rende sempre più penosa.

Gli alloggi infatti. esisterebbero, se non in numero adeguato ai bisogni della popolazione, almeno in misura da togliere qualche eccessività al disagio in cui versiamo.

....Ma ci sono anche gli incettatori

Senonchè è intervenuto, fattore ultimo e pernicioso, il subaffitto.

A parte i casi di speculazione fatte utilizzando una, due o tre camere del proprio appartamento (a quali prezzi vedremo poi quando metteremo alla gogna meritata i singoli eroi di tali prodezze) si è andata formando tacitamente, o alla sordina si è andata consolidando, una specie di «accomandita per l'incetta di appartamenti e camere isolate».

Speculando sul pubblico disagio, ci fu chi si diede a percorrere Roma in tutti i sensi affittando per proprio conto camere e appartamenti ammobiliati o no dove era possibile trovarli, — camere e appartamenti che poi avrebbe subaffittato a quali condizioni non v'è chi lo ignori. Gli agenti della partita si misero in lega con questi bagarini delle case e cominciò la ridda dei prezzi inauditi. Camere affittate originariamente a 30 lire mensili balzarono immediatamente a 100, 150, 200 lire. Locali vuoti vennero forniti di un letto sgangherato, di due scranne spaiate, di un catino su di uno sgabello e pomposamente annunciati come «camera mobiliata» (!) e fatti pagare un occhio della testa.

Sappiamo di un profugo assai facoltoso ora ritornato al suo paese e che è tuttora affittuario in Roma, direttamente o per interposte persone, di ben *quattro* appartamentini e di *nove* camere isolate. Giovandosi delle sue qualità di profugo riesci a imporsi alla credula bonarietà degli uni e degli altri, ottenne gli fossero fatte condizioni poco gravose, ed ora, forte del decreto che non consente sfratti sino al 1921, e valendosi di certe facoltà che nel contratto d'affitto si era furbescamente riservate, trae dalla sua incetta dei guadagni netti che sono una vera cuccagna, in barba al prossimo, alle leggi e a tutte le lamentele che si levano dalla turba dei senza-tetto e di chi, per avere un domicilio qualsiasi, è costretto a cavarsi il pane di bocca. (*Continua*)

VATICANO – Oggi Sua Santità ha ricevuto l'*E.mo* Cardinale Lega con il nuovo Superiore Generale ed alcuni Padri dell'Istituto dei Missionari di S. Carlo, mons. Giuseppe El Khazen, arcivescovo di Akka, mons. Giuseppe Rossino, mons. Luigi Angelillo e Padre Terlizzi dei Romitani di S. Agostino.

I CADETTI AMERICANI IN CAMPIDOGLIO. — Come abbiamo annunziato nella edizione di stamane ieri alle ore 16 sono stati ricevuti in Campidoglio i 300 cadetti militari americani venuti a visitare la nostra città. L'accoglienza ricevuta dagli ospiti graditi fu improntata alla maggiore cordialità e simpatia.

Nella magnifica sala dei Capitani erano ad attendere i cadetti l'on. sen. Marchiafava, funzionante da Sindaco, con gli assessori Di Benedetto, Galassi, Cremonesi, Staderini e Del Vecchio e con numerosi consiglieri. Parteciparono al ricevimento S. E. il gen. Albricci, Ministro della Guerra, l'Incaricato di affari degli Stati Uniti con gli addetti militari della Ambasciata, i generali comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione di Roma, e uno stuolo brillante di ufficiali superiori delle varie armi.

Il sen. Marchiafava diede, in inglese, il saluto di Roma, agli ospiti. Egli dopo avere ricordato quanta parte l'intervento dell'Esercito americano abbia avuto nel decidere delle sorti della grande guerra combattuta per il più alto ideale della libertà e della giustizia, tenne a porre in evidenza speciale il ricordo lasciato in Italia dalla benemerita Croce Rossa Americana, esprimendo l'augurio che dalla visita fatta in Roma i futuri ufficiali dell'esercito degli Stati Uniti serbino lieta memoria che valga a rafforzare ogni giorno di più i vincoli di amicizia e di simpatia che uniscono i due popoli.

Alle parole del sen. Marchiafava, vivamente applaudito, rispose ringraziando il colonnello comandante i cadetti americani, che subito dopo furono accompagnati al Tabularium dove venne servito un sontuoso *buffet*, seguito da una visita al Palazzo dei Conservatori e al Palazzo dei Musei.

Il cordiale ricevimento lasciò nei giovani e baldi ospiti la più simpatica impressione.

I FUNERALI DEL COMM. DESIDERI. — Ieri mattina ebbero luogo i funerali del compianto comm. Giuseppe Desideri più volte assessore e consigliere del Comune di Roma e del Comune di Marino. Il corteo mosse dall' abitazione del defunto in via Cavour.

Precedeva un plotone di guardie municipali e il concerto municipale. Seguiva un lungo stuolo di frati Cappuccini ed il clero.

Il carro funebre di prima classe, tirato da sei cavalli

---

27 Appendice del POPOLO ROMANO 37

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ~L~N/ VECCHJ

Eppoi quei dubbi erano stati così largamente condivisi che essa non avrebbe potuto sfuggire al contagio. Se solo riusciva a vederla, ed a confidarsi in lei, essa lo aiuterebbe certamente ad uscire dalle pastoie e dai pericoli nei quali trovavasi, e troverebbe modo di procurargli quel colloquio con l'avvocato, su cui faceva sì valido assegnamento.

Intanto, però non era in condizione da poter opporre un'efficace resistenza alla ferrea volontà della Scarcliffe, per cui salirono insieme la scala, ed essa lo costrinse a distendersi sul divano mentre andava a sedersi dinanzi alla tavola fingendo leggere un libro. Ma Grey sapeva che trattavasi di una finzione, giacchè ogni qualvolta volgeva lo sguardo da quella parte sorprendeva gli occhi di lei a fissarlo strani ed interroganti.

Di lì a circa mezz'ora, l'infermiera Emden fu annunziata, ed entrò una robusta giovane chiusa nell'uniforme turchino-scuro. Rispose alle dimande della Scarcliffe con una voce maschia e profonda, e prese in mano l'ammalato come se si fosse trattato di un lattante.

— Potete aver piena fiducia in lei, Grey, susurrò la Scarcliffe, mentre l'assistente istruita del caso affidatole, preparava il letto per il paziente.

Giacchè era realmente molto ammalato. A momenti sapeva quello che faceva, altri no. La signorina Scarcliffe, oltremodo impensierita sul conto di lui, diè minutissime istruzioni all'infermiera ed attese di udire il verdetto del medico.

Il dottor Wills, ossia il medico mandato a chiamare dalla giovane a malgrado delle proteste di Grey il quale insisteva per avere al capezzale quello dello zio, era un individuo alto, secco, brutto, dai modi dolcissimi, che aveva una voce sottile ed esitante. Gray al primo vederlo provò una vera avversione per lui.

Naturalmente il dottor Wills volle sapere in che modo Calverton aveva ricevuto il colpo alla testa che avevalo stordito, e la Scarcliffe fu pronta a chiarire che era stato rovesciato nella nebbia da un tale che avevalo scambiato per un malandrino.

Non si affannò molto ad architettare una storia, ed il medico parve stupido della dichiarazione di lei. Ma la giovine era abbastaza perspicace per sapere che il dottor Wills non sospetterebbe facilmente, e che qualunque versione gli si confarebbe.

Allorchè si ritirò, l'ammalato dormiva di un sonno agitato, e la robusta informiera gli sedeva al capezzale.

Ogniqualvolta durante quella notte Grey schiuse le palpebre, trovò la donna assopita nella poltrona accanto al letto. Una domanda gli si affacciava urgentemente al cervello: come far pervenire una lettera a Claudina ? Potrebbe fidarsi dell'assistente o del medico ? Gli pareva che no.

La prima sembravagli molto nuova ed inesperta nei suoi doveri, nè pareva preoccuparsene soverchiamente. Lo assalì il dubbio che non si trattasse affatto di una professione del genere descrittogli, bensì di una spia, di un membro della banda, messa lì dalla Signorina Scarcliffe a sorvegliarlo durante la sua malattia ed a impedirgli di comunicare con amici e parenti.

Capì dunque tutta l'inutilità di cercare di indurla ad incaricarsi di una lettera; d'altra parte eravi qualcosa di troppo maschio e sfacciato in questa donna perchè egli potesse azzardare di rivolgerle la proposta.

Il giorno dopo, allorchè fu più calmo, e dopo aver fatto un discreto sonno, l'uscio della stanza si aprì per dare nuovamente adito alla Scarcliffe. Era aggraziatissima tutta avvolta nelle sue pelliccie, le orecchie adorne di brillanti, ed allorchè entrò e congedò l'infermiera di un gesto, l'aspetto di lei parve talmente regale che Grey pur detestandola, come l'incarnazione di tutto ciò che eravi di vile, fu costretto ad ammirarne la dignità e disinvoltura dei modi mentre gli si approssimava sorridente e, giunta al capezzale si chinava su di lui informandosi del suo stato di saluto.

La fisionomia spirava una tenerezza che rivelava la sincerità della sua sollecitudine, ed egli sentì di essere scortese rispondendo freddamente che si sentiva assai meglio.

La donna sedette e posò una mano bianca e sottile che aveva spogliato del guanto, sulla coperta.

— Sapete, Grey, gli disse, che vi trovo molto ingrato ? No, non parlate. So che non dovete parlare. Ma ascoltare lo potete. Ieri vi ho salvato la vita con grave difficoltà, crediatelo.

Eppure mi guardate e mi indirizzate come fareste se io fossi una vostra nemica.

— Non sono sconoscente rispose — Ma lo sarei ancora meno se foste franca meco e mi diceste il reale significato di tutto quello che succede.

— Di che cosa ?

— In primo luogo vorrei sapere perchè mi rivolgeste la parola quel giorno nella ferrovia elettrica, poi perchè è stato assassinato mio cugino, ed in terzo luogo perchè debbo essere vittima designata della vostra banda.

Essa rabbrividì leggermente.

— Potreste scegliere meglio i vostri vocaboli disse –

Mi sembra che il qualificativo di «banda» non sia il più cortese da usarsi nei riguardi dei miei amici.

Egli sorrise.

— Quand'è così vi chiedo scusa. Non badate alla mia balordaggine, e ditemi perchè i signori che fanno parte della vostra *coterie* vogliono assassinarmi.

— Non che non lo vogliono. Per lo meno uno solo ve n'è che desidera farlo, e perchè – geloso. Sì, Grey, il segreto sta tutto qui. Vi è un tale che mi adora – sciocchercllo – e che sin dal principio si è ingelosito di voi.

Adesso poi che vi ho dato prova tangibile dell'interesse che m'ispirate la sua gelosia non conosce più freni. Ecco; il mistero è svelato.

Ma Grey la sapeva più lunga. Questa poteva essere parte della verità; certo non tutta.

— E perchè mi avete parlato in treno ? Mi guardaste in modo speciale, come se mi riconosceste.

Dovreste sentirvi molto lusingato di aver suscitato tale una impressione in me da farmi desiderare subito di conoscervi.

Anche questa doveva essere una verità soltanto parziale. Grey aggrottò la fronte.

— Ho capito, disse breve breve. – Non mi volete dire ciò che desidero sapere. Volete dirmi allora quanto tempo durerà questo spionaggio?

— Quale spionaggio ?

— L'infermiera è una spia. Me l'avete messa a fianco a ciò mi sorvegli, non già perchè mi assista. La detesto. Farò in modo che il medico la mandi via.

Essa lo guardò strenuamente.

— Sarà meglio di no, lo consigliò pel – Sarà meglio la lasciate trattenersi sin quando non vi deciderete a partire per l'estero.

Lasciate vi accompagni a bordo, e allora sarete salvo, realmente, veramente salvo da tutti loro.

— Ma perchè insistete a farmi espatriare ?

— Perchè sapete troppo, rispose ridendo la Scarcliffe.

E ancora una volta egli intuì che essa non era stata dicendo che una parte del vero.

— E che cosa accadrà se mi rifiuterò di obbediarmi ?

— Non è nemmeno il caso di discorrerne. Spero sarete saggio e mi dimostrerete la vostra riconoscenza accettando il mio consiglio.

— Volete dire che parlando vi darei tutti via !

La donna si rizzò così grave in volto che essa parve divenir tutt'altro da quella veduta sin lì.

Potrebbe darsi, rispose in un tono rude asciutto, – ma....badate che prima sareste voi a soffrirne.

(Continua)

era fiancheggiato dai vigili del Comune e da uscieri con torcie accese.

Reggevano i cordoni del carro: a destra il senatore Marchiafava, rappresentante il Sindaco, il sig. Galassini di Marino, il consigliere comunale Frattini, il comm. Ascarelli, consigliere della Camera di Commercio; a sinistra il comm. Lusignoli R. Commissario degli Ospedali di Roma, l'assessore Cremonesi, l'assessore Angelucci, rappresentante il Sindaco di Marino e il comm. Folchi per la Deputazione Provinciale.

Il carro era coperto di numerose corone che erano state anche deposte in un carro e in alcune vetture che seguivano il corteo.

Oltre i parenti del defunto notati gli assessori municipali Di Benedetto, Galassi, Staderini, Del Vecchio, i consiglieri comunali Grifi, Bersani, Provenzani, Capuano, Bruchi, Cochetti, Gislimberti, il comm. Falena ff. di Segretario generale del Comune, il comm. Clementi, Capo Gabinetto del Sindaco, il comm. Tenerani, parecchi consiglieri comunali di Marino ed altre numerose rappresentanze. Notate pure alcune bandiere fra le quali quella dei Vigili di Roma.

Il corteo sostò alla Chiesa parrocchiale della Madonna dei Monti dove pronunziò brevi parole per ricordare l'Estinto il sig. Galassini. Quindi ebbe luogo una messa funebre presente cadavere, dopo la quale il corteo proseguì per Campoverano.

Voci del pubblico

I CARABINIERI SMOBILITATI

Un *gruppo di carabinieri smobilitati* ci scrive:

« Durante il periodo di guerra fummo richiamati e costretti a lasciare le famiglie, prive di ogni aiuto e quelli fra noi che avevano un impiego, l'hanno perduto.

Siamo, da tempo in agitazione per ottenere qualche provvedimento a nostro favore.

Ora ci si dice che il Ministro della Guerra abbia concesso a ciascun smobilitato con precedenza agli ammogliati un sussidio mensile di L. 20 per tutto il tempo decorso dal richiamo ed abbia anche date le relative disposizioni al Comando Generale dell'Arma pel pagamento.

« Ma nulla vediamo finora e quelli fra noi, specialmente, che non riescono a trovare occupazione, sono nelle più grandi necessità e attendono questo sussidio come la manna. Rivolgono perciò calda preghiera alle superiori autorità perchè il tanto atteso sussidio non venga ulteriormente ritardato.

PAGAMENTO STIPENDI AGLI AVVENTIZI. — Alcuni avventizi commessi al Ministero delle Poste ci scrivono per lamentarsi del ritardo con cui si effettuano i pagamenti del loro mensile, mentre le relative note sono spedite il 26 di ciascun mese, ed il Ministero ha ordinato che i pagamenti stessi sieno eseguiti non più tardi del primo di ogni mese.

Giriamo il reclamo all'ufficio competente.

Per gli ufficiali in posizione ausiliaria

Gli Ufficiali in posizione ausiliaria — ci scrive uno di essi — hanno per legge L. 300 annue di assegno *oltre* alla pensione provvisoria, e ciò per compenso dell'onere di mantenersi in ordine uniformi, armi, bardature ecc., in modo di essere sempre pronti ad ogni eventuale richiamo in servizio al quale sono obbligati.

Allorchè con l'accrescersi delle difficoltà economiche si pensò di concedere a *tutti* i dipendenti dallo Stato un aumento di guadagno sotto il nome di indennità caroviveri, furono esclusi in principio i pensionati. Ma poichè questi furono costretti da necessità a reclamare, il Governo riconobbe giusto concedere anche ad essi una piccola indennità, ma *nulla* concesse agli ufficiali in pos. ausiliaria.

Non cessarono però, anzi crebbero, i lamenti dei pensionati e la indennità fu portata da L. 27 a lire 45 mensili, e fu estesa a tutti. Solo gli ufficiali in pos. aus. sono messi al bando da ogni miglioramento pur meschino....e sapete perchè? Perchè godono quel famoso assegno annuo di L. 300, che è dato per uno scopo specialissimo e che avevano anche prima della carestia.

Quindi è la verità che gli ufficiali in pos. aus., unici fra tutti, non hanno avuto un centesimo pel caro viveri: non le 3 lire al giorno concesse agli ufficiali in servizio, non le L. 45 mensili concesse a tutti i pensionati.....

Ciò costituisce una evidente e grave ingiustizia, che deve essere eliminata, nell'interesse di tutti; perchè è nell'interesse di tutti che non si accresca il numero dei malcontenti.

LEONE CIPRELLI IN LUTTO. — Leone Ciprelli, al secolo Ercole Pellini, è stato colpito da una grande sventura. Suo fratello, Quirino Pellini, impiegato al Municipio, conosciutissimo nelle sfere popolari, è morto, ieri, per improvviso malore, a soli 54 anni.

Il trasporto della salma, al quale sono invitate le Società democratiche, avrà luogo domani, venerdì, alle 5 pom. partendo dalla *Morgue* di S. Bartolomeo all'isola.

A Leone Ciprelli, l'apprezzato autore di tanti drammi, in questa sua ora drammatica e dolorosa le nostre sincere condoglianze.

PER CHI CERCA LAVORO. — Presso l'*Ufficio Municipale di Collocamento*, via Arenula 41, si cercano abili steno-dattilografe e provette contabili, commesse di farmacia, cucitrici in bianco, modiste, stiratrici, pellicciaie, istitutrici, cuoche, cameriere e donne di servizio.

Si cercano inoltre sellai, tubatori in ferro, minatori, fonditori in metallo, ecc.

R. PREFETTURA. — La R. Prefettura di Roma avverte che:

« Nell'asta tenuta il 18 andante per la vendita del materiale legnoso proveniente dal taglio del ceduo di castagno e di altre essenze utilizzabili negli appezzamenti denominati *Riquardata*, *Macchia della Madonna*, *La Rigona*, e *Pratozze* di proprietà del Comune di Monteporzio Catone la provvisoria aggiudicazione avvenne al prezzo di L. 62.888,80.

Si fa quindi noto che alle ore 12 del 5 settembre p. v. scadrà il termine utile per presentare le ulteriori offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Per tutte le altre notizie che possono interessare gli aspiranti all'acquisto del suaccennato prodotto si richiama il contenuto del precedente avviso d'asta in data 6 agosto 1919. »

Istituto internazionale per le invenzioni

È sorto in Roma per nobile iniziativa di una americano, *l'Istituto Internazionale per le invenzioni*, che ha per iscopo di accentrare in Roma gl'interessi degli inventori noti e non noti di tutto il mondo. Istituto nettamente Internazionale, esso è destinato a raccogliere catalogare confortare con l'appoggio della sua autorità, e di quella degli uomini illustri che ne formano l'alto Consiglio Tecnico, la multiforme operosità inventiva degli uomini a qualunque Nazione essi appartengano.

Scopo non meno lodevole e di alta importanza pratica è quello di incoraggiare con premi pecuniari e con titoli di benemerenza l'opera dell'inventore, e di facilitare i suoi rapporti con gli industriali favorendo il finanziamento delll'invenzione stessa.

Alla nobile iniziativa dovuta al Prof. Winter Baumgarten, hanno già aderito uomini di grande ingegno in Italia ed all'Estero, e noi non possiamo che essere lieti che questa idea grandiosa trovi il suo compimento in Roma, la città che per le antiche tradizioni va riputata come la più adatta allo sviluppo così altamente umanitario.

IL PACCO VESTIARIO AGLI SMOBILITATI. — Col 1° Settembre p. v. si inizierà la distribuzione del pacco vestiario agli smobilitati della Croce Rossa Italiana appartenenti a questa Circoscrizione.

La consegna del pacco vestiario avverrà dietro presentazione del foglio di licenza, o congedo, nel Magazzino della *Croce Rossa Italiana* in via S. Luigi dei Francesi N. 49 dalla ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, di ogni giorno, eccettuati i giorni festivi, nell'ordine seguente:

Lettera A. B. giorno 1° Settembre — lettera C. giorno 2 Settembre — lettera D. E. F. 3 Settembre — lettera G. H. I. L. giorno 4 Settembre — lettera M. N. 5 Settembre — lettera P. O. Q. giorno 6 Settembre — lettera R. S. T. giorno 8 settembre — lettera U. V. Z. giorno 9 Settembre.

Ritardatari giorno 11 e 12 Settembre.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Lupetta, Pugno di cenere, Per una volta*, ore 21 15.

Argentina — *Hedda Gabler*, ore 21 15.

Nazionale — *Anime perse*, ore 21 15.

Manzoni. — *Come pioveva*, ore 21.15.

Eliseo. — *Sarà quel che sarà*, ore 21.15.

Morgana. — *Sonnambula*, ore 21.15.

Sala Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno

— Sede Firenze —

Via Tornabuoni 17 — *Capitale* L. 20.000.000.

Aumento di capitale da L. 20.000.000 a L. 30.000.000 mediante sottoscrizione di numero 80.000 nuove azioni riservate ai vecchi azionisti.

A seguito della deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria del 23 agosto 1919 regolarmente omologata del Tribunale di Firenze pubblicata e trascritta a termini di legge con la quale veniva aumentato il capitale sociale da L. 20.000.000 a L. 30.000.000 mediante emissione di n. 100.000 azioni da offrirsi in opzione agli azionisti.

Si rende noto quanto segue:

1° — Le 100.000 azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna, godimento dal 1° luglio 1919, della Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno di nuova emissione, sono offerte ai portatori delle vecchie azioni in ragione di una azione nuova per due delle vecchie.

2° — Le nuove azioni sono emesse al prezzo di L. 120 ciascuna, comprensive di capitale, interessi e spese da pagarsi integralmente al momento in cui viene esercitata l'opzione.

3° — L'opzione deve essere esercitata dal giorno 3 a tutto il 9 settembre 1919 presso le seguenti casse:

Credito Italiano — Roma — Firenze — Milano e Genova.

Banca Commerciale Italiana — Roma — Firenze — Milano — Genova.

Banca Italiana di Sconto — Roma — Firenze — Milano — Genova.

Max Bondi e C. — Genova.

Ditta Zaccaria Pisa — Milano.

Società Generale per lo sviluppo delle industrie minerarie e metallurgiche — Roma.

contro presentazione delle azioni vecchie per la necessaria stampigliatura, elencate su apposito modulo in doppio sottoscritto dall'azionista.

Trascorso il 6 settembre senza che l'azionista abbia esercitato il diritto d'opzione s'intende che egli vi abbia rinunciato.

4° — Ai portatori di un numero di azioni non esattamente divisibile per due, sarà lasciato per ogni azione residuale, un buono di opzione.

La presentazione, purchè fatta non oltre il 16 settembre 1919 di due di tali buoni, permetterà di sottoscrivere una azione nuova.

Trascorso il 16 settembre i buoni perderanno ogni valore.

5° — Contro il versamento sarà rilasciata una ricevuta provvisoria che verrà convertita poi in certificati definitivi.

Firenze, li 27 agosto 1919.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 27 Agosto 1919:

Consolidato 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 85.80.

Consolidato 5 % netto con godimento in corso 93.37.

BORSA DI ROMA — 28 agosto 1919

Rend. It. 3 ½ % fine p. 86.35 a 86.40 a 86.30 a 86,40 — Consolidato 5 % cont. 93.50 fine p. 93.90 a 93.97½ a 938.0 a 93.82 ½ — Banca d'Italia fine p. 1436 — — Commerciale fine p. 10.38 a 1035 — Banca It. di Sconto fine p. 609 a 614 — Banco Roma fine p. 115 ½ — Nav. Gen. Italiana fine p. 796 a 802 a 800 — Tramw Omnibus fine p. 175 — Ansaldo fine p. 219 a 220 a 219 — Ilva fine p. 224 a 223 ½ — Eridania fine p. 471 a 475 — Zucc. Romani fine p. 71½ — Carburo di calcio fine p. 1151 a 1150 — Beni stabili contanti 275 — Fiat fine p. 366 a 368 — Marconi fine p. 193 a 203 a 198 — Valsacco fine p. 85 — Kerka fine p. 402 a 404.

Mercato più attivo e leggermente migliore.

Cambi: Parigi 119.75 — Londra 40.55 — New-York 9.64.

PREZZI DI COMPENSO DI FINE AGOSTO

Rend. It. 3½% 85.80 — Rend. It. 3% 50 — Consolidato 5% 93.30 — Obbl. Ferrov. Ital. 3% 296 — Cr. Fond. B. 3.75% 418 — Obbl. Ist. Cr. Fond. 4½% 493 — Banca Italia 1430 — Banca Comm. 1040 — Credito Italiano 760 — Banca It. Sconto 610 — Banco Roma 115 — Meridionali 560 — Mediterranee 250 — Nav. Gen. Italiana 800 — S. N. I. A. 102 — Tramw. Omnibus 174 — Acqua Marcia 1890 — Condotte d'acqua 272 — Acciaierie Terni 1270 — Ansaldo 220 — Ilva 224 — Metallurgica 140 — Montecatini 156 — Eridania 470 — Zuccheri Romani 70 — Molini Pantanella 146 — Carburo di calcio 1140 — Prodotti azotati 324 — Elettrochimica 136 — Concimi Romani 184 Forni elettrici 98 — Gas di Roma 800 — Immobiliari 364 — Imprese Fondiarie 88 — Beni Stabili 276 — Fondi Rustici 270 — Risanamento di Napoli 360 — Fiat 366 — Marconi 186 ex 5.50 — « Cines » Pellicola 190 — Viscova Pavia 230 — Ligniti 150 — Ind. Estrattive 62 — Cotonerie 100 ex 8 — Valsacco 84 — Moto Aratrice 154 — Rendite Fondiarie 88 — Kerka 380.

INFORMAZIONI

A proposito del nuovo corpo di agenti dell'ordine

Diversi giornali, fra i quali il *Popolo d'Italia* e il *Mattino*, hanno pubblicato notizie sensazionali sulla istituzione di un nuovo corpo d'agenti dell'ordine che verrebbe a surrogare quello dei carabinieri, variandone l'uniforme e giungendo al punto di designare anche il comandante del corpo, nella persona del generale Lordi, attuale comandante il gruppo di Lezioni del Lazio e della Toscana.

L'*Agenzia Stefani* è intervenuta per smentire quest'ultima designazione. Da parte nostra, abbiamo creduto opportuno assumere esatte informazioni ed ecco quanto ci risulta.

Effettivamente è allo studio il progetto per la istituzione di un corpo speciale, che sarà esclusivamente destinato al mantenimento dell'ordine nelle grandi città e quindi nei centri di Provincia.

I componenti di questo corpo saranno militarizzati, porteranno le stellette e saranno comandati da ufficiali e sottoposti alla disciplina militare.

Avranno una uniforme speciale, rispondente alla serietà delle loro mansioni.

Questo corpo sostituirà quello delle attuali guardie di P. S. che, come si sa, alla sua volta, è stata trasformato nel corpo degli agenti investigativi, che sarà composto di 8000 individui, i quali avranno mansioni esclusivamente politiche e vestiranno in borghese.

Il Corpo dei carabinieri resterà nelle stesse condizioni in cui si trova ora, ma sarà escluso dal servizio di P. S. nelle grandi città.

In quanto al comandante del nuovo corpo di agenti dell'ordine, siamo in grado di assicurare che la designazione fatta dai giornali è assolutamente insussistente. Nessuna designazione è avvenuta per la semplice ragione che la costituzione di questo corpo è ancora nel campo dello studio.

CAMERA DEI DEPUTATI
INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

L'on. Arrigoni degli Oddi ha chiesto di interrogare il Min. dell'Interno, dell'Agricoltura, degli Approvvigionamenti e della Guerra « per sapere quali urgenti ed energici provvedimenti intendano di adottare contro i pescatori ed i cacciatori di frodo che numerosi ed indisturbati compiono di giorno e di notte gravissimi danni all'industria della pesca e della caccia nelle Valli Salse dell'Estuario Veneto dei distretti di Dolo (Venezia) e di Piove di Sacco (Padova) in proprietà fortemente tassate ed unicamente censite per prodotti di pesca e di caccia che rappresentano il prodotto reale del fondo — provvedimenti urgenti ed energici che s'impongono anche per il fatto che i bracconieri non si peritano di sparare a palla quando vengono affrontati od anche semplicemente avvertiti dai guardiani delle Valli, mettendo questi in istato d'assoluta inferiorità ed esponendo i pacifici cittadini a pericolo di vita per un raggio tanto esteso, quanto può essere quello entro il quale una palla può colpire ».

La caccia nel Trentino

(S) **Trento**, 28 — Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Nitti aderendo al vivo interessamento del Commissario generale on. Credaro, cui pervenivano continue richieste, ha disposto la revoca del divieto dell'esercizio della caccia nella zona tridentina.

Stanno altresì attuandosi provvedimenti per la libera circolazione.

Tali disposizioni sono molto favorevolmente accolte dalle popolazioni, le quali vedono avviarsi la ripresa normale della vita civile.

Credaro in giro di propaganda

(S) **Trento**, 28 — Il Commissario generale on. Credaro, proseguendo le sue visite nel Trentino, ovunque accolto entusiasticamente, si è recato a Cavalese, nella Valle di Fiemme dove nella sede dell'università estiva, ha tenuto un elevato discorso illustrando la recente circolare Nitti, facendo propaganda per l'economia della vita e per l'intensificazione della produzione ed invitando i presenti a concorrere all'opera di ricostituzione nazionale.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

MINISTERO COLONIE
Ricerca di ingegneri per la Libia.

Il Ministero delle Colonie ha deliberato di assumere in servizio provvisorio, per i lavori pubblici da eseguire in Tripolitania ed in Cirenaica, ingegneri e geometri con l'assegno annuo di lire undicimila per primi e di lire ottomila per i secondi, aumentabile di un ventesimo per ogni biennio di servizio compiuto.

Sarà inoltre corrisposta una indennità temporanea di caroviveri di L. 65 ai celibi e di L. 100 agli altri, oltre una speciale indennità di residenza se destinati in località dichiarate disagiate.

Per le tr. sferte, da liquidarsi sulla base della metà dell'assegno, verrà fatto lo stesso trattamento usato in Italia ai funzionari del Genio Civile.

Limiti di età dai 21 ai 40 anni.

Gli aspiranti dovranno presentare regolare domanda al Ministero delle Colonie, presso il quale potranno ottenere ulteriori ragguagli.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Pensioni di benemerenza ad insegnanti

Ai sotto indicati insegnanti elementari sono state liquidate le pensioni di benemerenza: Pietro Montalto di Bari, Filippo De Titta di Chieti, Cardini Emilio di Belluno, Muscillo Domenico di Avellino, Elich Aciscolo di Pesaro, Prigione Cecilia di Alessandria, Mancuso Rosalia di Palermo, Schisano Emilia di Napoli, Ferrero Maria Reresa di Torino, Cirilli Matilde di Ancona.

La relazione della Commissione sprime il voto che il numero degli assegni sia aumentato.

MINISTERO GUERRA
Gli impiegati straordinari

Una Commissione dell'Associazione Impiegati straordinari delle Amministrazioni militari, assunti prima della guerra, accompagnata da Martorelli del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego, è stata ricevuta dal sottosegr. di Stato on. Finocchiaro Aprile.

La Commissione ha chiesta la sistemazione in pianta stabile ed ha fatto notare a S. E. i disagi economici e morali cui la classe è sottoposta da parecchi anni data la posizione molto precaria. Ha presentato in merito un memoriale.

L'on. Finocchiaro Aprile ha promesso di studiare la situazione degli strordinari anteguerra, riservandosi di prendere, in merito, solleciti provvedimenti.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Sottosegretariato per gli approvvigionamenti

Un decreto relativo alle attribuzioni del Commissario ripartitore dei viveri toglie, fra l'altro, agli intendenti di finanza il controllo sulla ripartizione dello zucchero e ne affida la distribuzione ai Consorzi granari.

MINISTERO PENSIONI E ASSISTENZA
Decentramento del servizio dei sussidi

Il Ministro ha disposto il decentramento del servizio dei sussidi straordinari alle famiglie bisognose dei militari alle armi.

La concessione è stata affidata ai Prefetti col concorso degli Uffici provinciali che, trovandosi a più diretto contatto con gl'interessati, sono in grado di soccorrere al bisogno con maggiore sollecitudine.

Il personale già addetto alla istruttoria delle istanze di sussidio, servirà invece per gli uffici delle pensioni di guerra ai quali sono rivolte le maggiori cure per accelerare le liquidazioni.

Importante convegno interministeriale a Treviso

DICHIARAZIONI DELL'ON. PIETRIBONI.

TREVISO, 28. — Poichè un comunicato da Roma accenna ad un'importante convegno che ebbe luogo oggi a Villa Margherita, ho voluto subito recarmi alla sede del Comitato governativo per avere precise notizie sugli scopi della riunione stessa e sulle direttive cui essa mira, relativamente al passaggio delle opere di ricostruzione nel Veneto dal Genio militare agli organi civili dello Stato nei limiti delle rispettive loro competenze.

Fui ricevuto da S. E. il Sottosegretario di Stato on. Pietriboni, presidente del Comitato governativo, il quale mi disse subito che il trapasso dall'Amministrazione militare agli Enti civili delle opere di riparazione e di ricostruzione nel Veneto è ad un tempo una ferma volontà del Governo ed una necessità inderogabile connessa alla intensificata graduale smobilitazione.

A questo proposito l'on. Pietriboni ebbe parole di alto elogio per l'opera compiuta dall'Esercito per le Terre liberate volle particolarmente soffermarsi su due speciali forme di contributo dato a quest'opera: La resurrezione economica e la restaurazione agricola operata con meravigliosa intensità sotto la sapiente direttiva di S. E. Badoglio; e la titanica impresa della tempestiva ricostruzione degli argini del Piave e del Livenza dovuta alla cordiale cooperazione di S. E. Marieni, comandante generale del Genio, col Magistrato alle Acque.

Venendo poi a parlare della riunione di oggi l'on. Pietriboni ha voluto rilevare che essa si svolge sotto l'alta guida e per lo speciale interessamento di S. E. il Ministro per le Terre liberate on. Nava, che viene fra noi a presiederla seguendo le direttive generali del Governo, in esecuzione agli accordi nei giorni scorsi intervenuti a Roma fra i vari Dicasteri interassati.

L'on. Nava nell'appello recentemente rivolto alle Autorità ed alle popolazioni del Veneto, col coraggio e la schiettezza che lo distinguono ha sviscerato il problema della disoccupazione ed ha proposto i rimedi per risolverlo nel miglior modo.

Egli con la piena coscienza di economista e colla responsabilità di uomo di governo ha invocato che le forze economiche di produzione ritrovino il loro assetto normale e che perciò i contadini - i quali prima per le eccezionali condizioni di ambiente e per l'urgenza stessa delle prime opere dovettero adattarsi ad uno spostamento di mestiere ricevendo impiego come braccianti e formando una grande massa di manovalanza — ritornino ai campi.

Il problema della disoccupazione — ridotto così alla sua vera espressione e limitato alle giuste proporzioni — sarà più agevolmente superato quando concorrano a risolvere — e saranno presi in tal senso gli opportuni accordi — i vari organi dello Stato e gli enti pubblici locali?

« A questo riguardo, prosegue l'on. Pietriboni, posso con piacere confermare che non manca il vivo interessamento e la volontà di fare e di far subito da parte dagli organi statali.

« Proprio di questi giorni, ad esempio, il mio illustre amico on. Pantano Ministro dei Lavori Pubblici, — che in via tutto affatto amichevole io avevo interessato nel modo più vivo per la pronta attuazione di un vasto programma di opere pubbliche importanti nel Veneto — mi assicurava di avere disposta la ripresa di notevoli opere ferroviarie quali le linee ferroviarie in costruzione Udine-Maiano, Sacile-Pinzano, e Vittorio-Ponte nelle Alpi; e di avere autorizzata la esecuzione dei tronchi da Ostiglia a Legnago e da Legnago a Pojana Granfion della tanto invocata direttissima Ostiglia-Treviso, con un preventivo di 51 milioni.

« Mi aggiungeva il Ministro di aver autorizzato il Genio Civile delle provincie di Vicenza, Udine, Belluno e Treviso ad iniziare e proseguire opere stradali per un importo di 7 milioni e di aver disposto l'esecuzione di alcune opere di bonifica di prima categoria in provincia di Udine e nel Bacino del lago di S. Croce (Belluno).

« Infine per le opere idrauliche mi confermava di aver nuovamente interessato il Magistrato alle acque perchè provveda alla esecuzione di quelle opere che consentono il massimo impiego di operai disoccupati.

« Per quanto riguarda gli enti pubblici locali, aggiungeva l'on. Pietriboni », noi invochiamo la loro più intensa collaborazione, alla quale risponderà il nostro Ministero col più premuroso e fattivo aiuto.

« Occorre che essi approntino i progetti delle opere pubbliche da riparare e da ricostruire, ovvero che, in mancanza di propri uffici tecnici o di liberi professionisti dei quali si potessero servire, chiedano l'intervento del Comitato Governativo per assumere la cura della compilazione dei progetti e della esecuzione delle opere.

« Per evitare perdita di tempo — le modalità da seguire in entrambi i casi sono state minutamente indicate agli enti interessati con circolari già diramate — molti Comuni — e lo constato con piacere — hanno già avviato gli atti relativi ed il Comitato, con tutta la sollecitudine che il caso richiede ha già dato le necessarie autorizzazioni e non mancherà di agevolare nel modo più sollecito e con la massima sveltezza di forme e procedure qualunque iniziativa che al riguardo gli enti locali saranno per prendere.

« Saranno inoltre continuati con l'appoggio delle cooperative ed imprese volenterose i riatti di edifici privati per ricoveri stabili delle popolazioni; e saranno intensificate le somministrazioni di materiali — a pagamento differito all'atto della liquidazione dei danni a quei proprietari danneggiati che si accingono di propria iniziativa, o con l'appoggio dell'Istituto Federale di Credito, alle riparazioni.

« Io ho ferma fede — ci disse nel congedarci l'on. Pietriboni — che su questo cammino, seguendo le direttive di S. E. il Ministro il quale all'intuito di uomo politico aggiunge la praticità e l'esperienza del tecnico competentissimo, — il necessario cambiamento di criteri e il passaggio di amministrazione della grande opera riparatrice possa svolgersi senza interruzione di continuità nella sicurezza che agli enti civili non verrà a mancare la più cordiale cooperazione degli organismi militari in questo periodo transitorio di consegna durante il quale, certamente in campo più limitato continueranno a svolgere, di concerto con noi e gli altri organi civili, l'opera loro.

« A ciò tende sopratutto la riunione di domani il cui esito non potrà fallire ».

Il trattato sarà ratificato anche dal Senato americano

(S) **Washington**, 28. — Il senatore Hitchcok, dopo un colloquio con il Presidente Wilson, ha dichiarato che il trattato di pace sarà ratificato durante il prossimo settembre mediante il voto di almeno dodici senatori repubblicani.

Hitchcok ha pure dichiarato che l'emendamento relativo allo Sciang-Tung e tutti gli altri emendamenti la cui approvazione potrebbe render necessaria una ripresa dei negoziati saranno respinti.

Ultim'ora

Il congedamento delle classi 1889-90 della Marina

Con disposizione pubblicata nell'odierno foglio d'ordini della Regia Marina è stato disposto il congedo degli ufficiali di complemento di tutti i Corpi delle classi 1889 e 1890 che ne facciano domanda.

Il Ministero della Marina sta intanto preparando per il congedamento degli ufficiali di complemento delle classi 1891-1892-1893-1894-1895 che avverrà entro il prossimo mese di settembre.

Gli albanesi all'on. Nitti

Gli albanesi residenti in Roma hanno diretto al Pres. del Consiglio on. Nitti un memorandum *per le loro rivendicazioni nazionali, ampiamente illustrate dal Popolo Romano.*

Il memorandum, *che non possiamo oggi integralmente riprodurre per mancanza di spazio, così comincia:*

Mentre la Conferenza della pace, risolte le questioni dell'Europa Occidentale, sta affrettando i gravi e complicati problemi del Mediterraneo e specialmente dell'Adriatico, già tanto dibattuti, e si stanno prendendo decisioni importanti anzi capitali sulla sorte della nostra Patria, noi albanesi residenti in Italia, fedeli interpreti delle aspirazioni nazionali del nostro popolo e consci della gravità del momento che esso attraversa, sentiamo il bisogno di richiamare la benevola attenzione dell'E. V. su quanto qui sotto ci permettiamo di esporre.

I diversi congressi europei in passato hanno purtroppo ingiustamente e con criteri assai poco savii mutilata la nostra patria di parti vitalissime del suo territorio nazionale. Il popolo albanese non mancò in tutte quelle occasioni e ogni quale altra volta ha potuto di sollevare energiche proteste e far sentire, anche con le armi e con copioso spargimento di sangue, la sua voce dolorante per l'iniquo trattamento usatogli da quei Congressi.

Le precarie condizioni in cui lo scoppio della guerra mondiale trovò l'Albania fecero sì che essa diventasse campo libero del conflitto fra i vari contendenti, e, seppure indirettamente, dovette subire tutte le privazioni e gli orrori dell'immane conflitto. Tuttavia, quale compenso a tante sofferenze, essa potè durante la guerra concepire nuove e più sicure speranze per il suo avvenire in seguito alle reiterate proclamazioni dei principi di giustizia e di nazionalità fatte dagli alleati.

Ma mentre l'Albania, forte dei suoi diritti, si è presentata dinnanzi all'Areopago che tiene nelle sue mani i destini dei popoli, piena delle speranze concepite per rivendicare i suoi territori altre volte violentemente strappatile ed ottenere giustizia, riparazioni e maggiore sicurezza per l'avvenire, si vede purtroppo di nuovo minacciata dalle pretese che i vicini accampano su i suoi lembi ancora sanguinanti.

Qui l'indirizzo si diffonde a sostenere con dati e cifre eloquenti che i territori cui i greci e serbi aspirano sono albanesi per la storia, la geografia, la lingua, la tradizione.

Il memorandum *conclude:*

Sicuro di interpretare il pensiero di tutto il popolo albanese nell'esprimere all'E. V. i più profondi e sinceri sentimenti di simpatia e gratitudine verso la grande nazione italiana che tanto ha fatto e ne siamo certi farà ancora per condurre a buon fine la nostra giusta causa la preghiamo di voler gradire le assicurazioni della nostra più alta considerazione.

Per la Colonia degli albanesi residenti in Italia:

Nicolò Batti — Tefik Mboria — Mirach Ivanay — Cristo Economo — Nicola Furti — Pilcu Ignazio Serafino Gargiuli.

I nuovi scandali politici in Francia

(S) PARIGI, 28. — A proposito dell'affare Judet i giornali dicono che numerose rogatorie sono state inviate nelle provincie nello stesso tempo che sono state disposte perquisizioni.

Si affermava ieri al Palazzo di Giustizia che l'affare va prendendo una estensione imprevista. Sono stati fatti anche alcuni nomi.

A tale proposito l'*Eclair* dice che si parlava di un parlamentare che sarebbe messo in causa a fianco di Judet e si accennada alla possibilità della presentazione di una domanda per la sospensione delle prerogative parlamentari.

I socialisti inglesi per l'aumento della produzione

(S) LONDRA, 27. — Adamson, Presidente del gruppo Laburista alla Camera dei Comuni intervistato ha dichiarato che la Camera è stata informata che il partito laburista riconosce quanto sia necessario aumentare la produzione. Occorre provvedere attivamente ai problema dell'industria e dei trasporti e fare un più largo uso delle macchine. Anche la mancanza dei materiali necessari ostacola la produzione. Quando a tutto ciò si sarà provveduto, vi sarà ancora un grande bisogno e cioè che alcuni padroni trattino gli operai con una maggiore generosità.

La pace con l'Austria e i confini d'Italia

(S) PARIGI, 28. — A proposito del Trattato di Pace con l'Austria il *Petit Parisien* scrive che saranno ancora discussi parecchi emendamenti riguardanti le clausole territoriali relativamente alle frontiere italiane, ceka e serba e che in queste condizioni, secondo l'opinione corrente, la pace non potrà forse esser firmata prima del 10 settembre.

Ieri alle ore 22.30 ha cessato di vivere

Clemente Silva

La moglie MARGHERITA PIANI TAGLIAVINI; le sorelle ADELE e JENNY; i figliastri ELEONORA TAGLIAVINI col marito RENATO VICARD, EMMA TAGLIAVINI col marito CLEMENTE RANDONE, TULLIO TAGLIAVINI con la moglie ANNUNZIATA GRISPINI e ANNA TAGLIAVINI, pei quali fu secondo affettuosissimo padre; i nipoti e i pronipoti affranti dal dolore partecipano.

Il Trasporto avrà luogo domani 29 corr. partendo dalla casa dell'estinto in via Principe Eugenio 51 alle ore 17.

Serve il presente di partecipazione. Si dispensa dalle visite.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI 28 Agosto — S. Agostino
Leva il sole alle 5.31 - Tramonta alle 6.50
Leva la luna alle 7.25 m. - Tramonta alle 7.53 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 ¼.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 27 agosto — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. contig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	24. 0	3/4 coperto	mosso	27. 0	23.0
Torino	18. 0	1/4 coperto	—	24. 0	17.0
Milano	20. 0	coperto	—	25. 0	16.0
Venezia	19.0	coperto	l. mosso	21.0	17 0
Bologna	18. 0	—	—	23. 0	17.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	21. 0	sereno	l. mosso	24 0	20.0
Firenze	25. 0	coperto	—	27 0	20.0
Roma	25. 0	sereno	—	29. 0	20. 0
Bari	26.0	sereno	calmo	29 0	21.0
Napoli	—	—	calmo	28. 0	21. 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	29.0	sereno	calmo	32.0	16.0
Messina	27. 0	1/4 coperto	—	24. 0	23.0
Cagliari	15. 0	sereno	calmo	30. 0	15.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

27 *Agosto - Mezzodì (Meridiano Etna)*

Pressione a 0 e al mare mm. 769.5 - Provenienza del vento SW - Velocità fra 11h e 12h in chil. 10 - Temperatura 28.9 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 11.76 - Umidità relativa in centesimi 40 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 1.2
Stato del cielo (10=coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: **29.5** — Minimo : **21.0.**

Sciarada

Il *primiero* è congiunzione
Provien *l'altro* di regione
E' il *totale* costellazione

Spiegazione del passatempo precedente:
Meta - fisica — METAFISICA.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16 *A* - 19.30 *DD* - 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 13.50 *A* - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.
Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 19.45 *DD* - 20.50 *DD*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D*.
Castellamare Adr.: 6.25 *A* - 7.15 *A* - 18.20 *D* - 19.5 *O* (Tivoli).
Frascati: 6.35 - 12.10 - 19.40.
Albano: 6.25 - 12.2 - 19.10.
Terracina: 7.5 - 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 18.15.
Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) - 6.20 - 17,40 (da Termini) - 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* - 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) - 11.25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *D*.
Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) - 8.30 *A* - 11.5 *DD* - 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 22.40 *A* - 23.40 *D*.
Milano-Firenze: 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 12 *DD* - 18.55 *A* - 24 *D*.
Trieste-Firenze: 12 *DD*.
Ancona: 8.55 *A* - 15.45 *D* - 23.35 *A*.
C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) - 11.40 *D* - 20.25 *A*.
Frascati: 8.15 - 14.50 - 21.35.
Albano: 8.25 - 15.5 - 22.5.
Terracina: 9.30 - 21.15.
Nettuno-Anzio: 8.35 e 21.15 (Via Ciampino) - 15.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 - 18.50 - 21.37.
Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) - 21.5 (id.)

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 - 9 - 12,30 festivo - 18.
Arrivi: Ore 9.40 - 17.4 - 20.45.

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) - 7.30 (*a*) - 8.40 (*a*) 9.35 (festivo per Genazzano) - 12.50 (*a*) - 17 (*b*) - 18.40 (*a*) - 19.45 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) - 9.15 (*a*) - 11.5 (*b*) - 15.40 (*a*) - 19.10 (*a*) - 20.20 (*a*) - 21.20 festivo da Genazzano) - 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9,10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46	
Tivoli	6—	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9,48	13.3	18.25	20 —	20.41/a

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10
Marino: (Grottaferr.) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25
Marino (Via Albano) 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59 - 20.29

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 reca:

LEGGI E DECRETI

Legge n. 1450 che distacca dal comune di Pellegrino Parmense le frazioni di Metti e Pozzolo e le costituisce in Comune autonomo.

R. decr. n. 1460 che proroga la convocazione della Camera dei Deputati.

Decr. Luogot. n. 1317 che stabilisce la retta per i militari del R. esercito ricoverati negli stabilimenti sanitari delle Associazioni della Croce Rossa italiana e dei cavalieri italiani del Sovrano militare ordine di Malta.

Regi decr. nn. 1431 e 1432 e Decr. Luogot. nn. 1433 e 1434 riflettenti applicazione di tassa di soggiorno, approvazione di regolamento, applicazioni di tassa di famiglia.

Decr. Min. che nomina il commissario governativo presso il Consorzio degli importatori di caffè.

Commissione delle Prede: Sentenze nei giudizi concernenti i piroscafi *Spuma* (Silvio Pellico) e *Ambra* (Maiella).

NEI MINISTERI

Min. Ind. comm. e lav. Elenco delle opere riservate pei diritti d'autore registrate durante la 1ª e 2ª quindicina del mese di aprile 1919. - Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno. - Corso medio dei cambi.

Min. Tesoro: Direz. gen. del debito pubblico: Smarrimento di ricevute - Errata-corrige.

Concorsi.

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 Semestre L. 15 Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12
Il Popolo Romano (*abbonamenti estivi*)
Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre
CENT. 10 IL NUMERO

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

AGHI per macchine per maglieria rettilinee. Il più grande assortimento presso: Braccialini. Firenze. Piazza Madonna 9 16-2663
APPARTAMENTI vendonsi rateamente palazzo nuova costruzione presso Viale Regina abitabile novembre 1920 - Società « Vittoria » Corsitalia, 43, ore 9-12 19-3186
OSTIA NUOVA. Costruisconsi villini ottime condizioni esecuzione rapida facilitazioni pagamento. Rivolgersi: S.I.R.I., Corso Umberto 160. 18-3249
ACQUISTO frach, vestiari, paletot, scarpe, tappeti. Scrivere Angelo Spizzichino, via Sicilia 133. Quartiere Ludovisi. 14-3238
VENDESI casa quattro piani via Vascellari 11. Buona occasione. Rivolgersi professor Savarese, via Monserrato 29, dalle ore 4 alle 5½ pom. 21-3230
PERSONA pratica del ramo cerca socio capitalista disposto impiegare piccolo capitale per rilevare avviatissima azienda lucrativa. Del Moro, Via Torino 149 Roma. 22-3295
20 CAMIONS *Fiat* 17-A Portata quintali 25 ed altre Marche vendonsi anche separatamente come nuove collaudate Bollate; ore 10 a 13 *Armeria Due Macelli* 115. 25-3074

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione Ponzini Babuino 85. 21-R.
AUTOMOBILE 15-20 HP come nuova pronta marcia vendesi telefonare 32-44. 10-3072
MOTORI elettrici trifasi monofasi trasformatore, dinamo vendesi telefonare 32-44. 10-3073
ALLA CASA del Mobilio Angelini Corsumberto 440, Grandiosi assortimenti Mobilia seminuova Camere complete da letto, sale Pranzo, Salotti, Poltrone Pelle, Pianoforti Esteri. Prezzi Perizia Giudiziaria. Provate! 26-2974
LAMPADARI elettrici occasione vendonsi. Assortimento. Vittoria Colonna 15 (Palazzo Giustizia). 10-3197
VENDESI Soriano villino signorile mobiliato, 3 piani, 15 camere, accessori, semisotterraneo, giardino acqua, elettricità - Luigi Milani, Soriano Cimino. 18-3185
INCUBATRICI acquisterei qualsiasi sistema usate telefonare 13.01. Persiani Portapinciana 6. 10-3216.
RECANDOMI villeggiatura, comprerei bicicletta da donna usata, in buone condizioni. Rivolgersi, Francesco Balla. Via Dataria. Scuderie da Tiro. 18-3032.
CAMIONS Fiat 18 B.L. 18 P., come nuovi, vendonsi Viale del Re 150. 11-3224
VENDO presso Corso Vittorio due botteghe nuovissime acqua luce gas cucina gabinetto saracinesche, adatte ufficio, deposito, magazzino, lire diecimila e diciottomila. Banchi Vecchi 27-A 25-
VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro Scat magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società Nucci, via Condotti 33. 23-3063
AUTOMOBILE Bianchi torpedo H.P. 18 di gran lusso, carrozzeria Italo Argentina Dinamo messa in marcia automatica e fanaleria elettrica. Completamente nuova Rivolgersi Garages. Fiat Montesi. 25-3054
MOTOCICLO F. N. 2 ½ H.P bollato debragio 2 velocità ottime condizioni 1100 vendo causa partenza Gioacchino Belli 43. 17-3049
FIAT. tipo 2 con Adinamo come nuova. Via Ludovisi 46. 10-3333.
CERCASI socio 30-40 mila per industria lucrosissima scrivere Gabellini. Uffucio pubblicità Epoca. 13-3318.
LIQUIDAZIONE elegantissimi vestiti e blouses ultimo giorno. Pazzia Aracoeli 33 10-3332.

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO « Vittoria » Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12-1980
CERCO primo settembre ariosa camera mobiliata, indicare prezzo luogo - Ragioniere Griffa Lungara 113. 13-3298
AFFITTO una o più camere volendo salotto. Stamba, Vite 14. 10-3261
CERCO camera eventualmente salotto qualunque località rivolgetevi Stamba, Vite 14. 10-2955
FAMIGLIA signorile cede elegante cameretta a distinta persona sola esclusi militari. Corso Umberto 448, int. 4.

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

AFFITTANSI locali terreni vani tre uso deposito. Via Trionfale 38. 250 mensili offerte Tibaldi, Ripetta 70. 16-3003
AVETE affittare appartamenti vuoti, ammobiliati, anche rilevando mobilia, compra vendita locali, aziende, negozi, case, terreni, rivolgetevi Stamba, Vite 14. 19-2956
ELEGANTE quartierino adatto a distintissimi coniugi soli con tutte le comodità indipendente visibile 10-12 - 16-19. Corso Umberto 448, int. 5.
CERCO ufficio anche terreno, scrivere Carega, via Principe Amedeo 42. 10-3233
CINQUECENTO regalo contratto firmato procurandomi appartamento vuoto signorile 10 a 12 vani con giardino o terrazza quartiere Ludovisi o adiacenze. Offerte Beer 22 Marianna Dionigi. 24-3272
CERCANSI locali uso magazzino preferibilmente quartieri alti. Indirizzare offerte Santolini. Via Marsala 26. 13-3059
CERCASI Casa grande vuota in campagna con terreno e giardino indirizzare offerte Michele Lungo Tevere Vallati, 19. 17-3043
AFFITTASI spaziosa bottega con locali interni. Viale del Re 92. 10-3320.
CERCO appartamento ammobiliato centrale due camere da letto salotto cucina. Colombo Hotel Colonna. 13-3322.
500 REGALO, contratto firmato, procurando appartamento vuoto tre quattro camere vicinanze Termini Piazza Vittorio. Scrivere Buda, Ferruccio 10. 18-3084

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

CERCASI cuoca e cameriera rivolgersi Via Scala 4 primo piano 10-3301
CERCASI modella ore 11-12 Albergo Fride - Via Stelletta 5 Armando. 11-3047
CERCASI esperto mostrista. Vitale Emanuele Posta Roma. 10-3336
SARTE rifinite tailleur habillé cerca Sartoria Spagnolo Via Nazionale. 10-3345
MACCHINA Royal 10 tastiera universale nuovissima Via Nazionale 22 piano primo. 11-3346
A PRIMARIA Società commerciale occorrono, per assunzione immediata dattilografe abili, bellissima presenza. Inutile offrirsi senza tali requisiti. Presentarsi in via dell'Umiltà 40 piano terzo. (Ore 10-12 16-20. Domenica ore 10-12.) 34-3085

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

VENTOTTENNE sottufficiale smobilitato, licenza normale, praticissimo contabilità, occuperebbesi comunque purchè decorosamente. Scrivere Marco Ranglea Via Marcantonio Colonna 38. Quartiere 338 20-305

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-2720
A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P
ESAMI ottobre, preparazione alunni Ginnasio Scuola tecnica, via Borgognona 26. 10-2768
LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.
PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F
1ª TECNICA, 2ª, 3ª diurne, serali: classi. Riconosciuto Governo Istituto « Volere e Potere » Capocci, 93, piano primo. Inglese, francese 19-2885
INGLESE francese accurate lezioni classe L. 16 mensili, Lombardia 14. 10-2900
CASA-Studio « Stoppani » Corsitalia 36, Roma. Convitto, semiconvitto, frequenza scuole governative completa educazione religiosa, morale, civile. 16-3178
FRANCESE inglese accelerate accuratissime. Promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-2986
COLLEGIO, Convitto S Benedetto, Subiaco (Roma). Scuole tecniche, ginnasiali, dirette dai Padri Giuseppini. Posizione amena salubre, ampli locali, esigenza moderna. Per programma, iscrizione rivolgersi Direzione Collegio Subiaco, ovvero, via Etruschi 36, Roma, Collegio Pio X. 33-3220
ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.
FRANCESE, inglese, tedesco, spagnuolo. Conversazione, commercio, traduzioni, esami. Croce Bianca 37 10-3035
MONOGRAFIE, delucidazioni tesi, lezioni classiche, conferenze. Roma, Trecannelle sette « Esculapedia » 10-3243
COLLEGIO Veliterno Lavalletta Velletri. elementari tecniche, ginnasiali, istituto tecnico, liceo. 10-3038
FRASCATI, piazza Gesù, Convitto di Scuola elementare e tecnica pareggiata. 10-3031
RAPIDA preparazione matematica professore laureato. Crescenzio 62 int. 3 ore 16.18. 12-3316
ESAMI ginnasi tecniche accuratezza prezzi minimi professoressa governativa Borelli, Po, 35. 11-3347
CONVITTO nazionale Spoleto Regi corsi completi elementari, tecnici, classici. Residenza saluberrima. Retta mite. Chiedere programma. Direzione. 16-2729

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

CARAMANICO 700 sul m. (Chieti) Grand Hotel Maiella. Stazione Climatica prim'ordine. Pensioni modicissime - arrangiamenti per famiglie - giardino e parco circondano l'Hotel. 23-2776

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali